Mercoledì 9 Marzo 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 58

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa providenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Principio d'incendio

(7). — Nel pomeriggio di oggi alcune grida d'allarme attirarono l'attenzione e fecero accorrere nella caserma della RR. GG. di Finanza le persone che casualmente passavano per la via Antonio Andreuzzi. Era scoppiato un principio d'incendio nella soffitta soprastante alla cucina del maresciallo comandante la Brigata.

I primi accorsi, fra i quali si notarono i signori Manlio Marini, Domenico Ferrasutti e fratelli Rossi, si diedero immediatamente d'attorno per spegnere l'incendio; e diffatti, dopo non lieve fatica, mediante getti d'acqua ed abbattimento di parte del pavimento e delle travi che già erano in combustione, riuscirono nel loro intento.

Dopo un'ora di lavoro intenso il piccolo incendio venne domato e la quiete ritornò nella caserma.

La causa del sinistro è da attribuirsi alla eccessiva vicinanza di una trave del pavimento al tubo di lamiera convogliante il fumo della cucina economica.

Se il piccolo incendio fosse scoppiato di notte, certamente avrebbe portato a conseguenze ben più gravi e dolorose.

GEMONA

Giornata missionaria

Domenica prossima si terrà qui una giornata missionaria a beneficio delle missioni dei Padri Stimatini nella Cina.

A questi Missionari la Santa Sede affidò una vasta e importante regione da civilizzare, e il Governo Nazionale largheggiò loro speciali favori, ben sapendo che avrebbero fatto rifulgere il nome e il prestigio italiano in quella terra lontana.

Gemona ha una ragione particolare per ricordare e sostenere questi apostoli di fede e civiltà, perchè tre di essi, i Padri Angelo Caimi, Alberto Pancheri e Attilio Zadra uscirono dal locale Collegio degli Stimatini, e un altro, il P. dott. Luigi Fantozzi, che è a capo della Missione, conta qui una folta schiera di ammiratori e amici. Ma più di tutto Gemona non può dimenticare il P. dott. Tarcisio Martina, suo concittadino. Chi non ricorda il P. Martina durante la guerra?... Benchè già fosse sacerdote Stimatino chiese e ottenne di portarsi in prima linea come semplice soldato. Per merito di guerra ottenne ben presto la promozione a capitano. Ferito gravemente più volte in audaci assalti meritò due medaglie d'argento con superba motivazione e fu insignito della croce di cavaliere. Per un fatto poi che ha del fantastico e che per la esagerata modestia del Martina è pur troppo poco conosciuto, fu proposto per la medaglia d'oro, che — se non ci inganniamo — ebbe dal Ministero quando era sulle mosse per la Cina, dove si è portato a svolgere il suo apostolato di fede e di italianità.

La giornata missionaria di domenica è promossa dai giovani dell'Oratorio, dai Convittori del Collegio e dai Padri Stimatini. Ne pubblichiamo il programma, augurando che abbia piena e ubertoso successo. Ore 9.30 Messa a S. Giovanni pro Missioni — Ore 15: discorso in Duomo del chiaro oratore rev. P. Giuseppe Antonietti, missionario apostolico — Ore 20.30 conferenza nel Teatro dell'Oratorio del Rev. cav. prof. Riccardo Piccioni, direttore del Collegio Arciv. Bertoni di Udine. La conferenza sarà illustrata da più di cento proiezioni luminose riguardanti luoghi, costumi e abitudini cinesi.

Durante la giornata sarà posto in vendita un fascicolo ricco di molti scritti e di varie illustrazioni sopra le Missioni: tra i compratori sarà poi sorteggiato un artistico dono.

TREPPO GRANDE

Sui funerali della suicida

Riceviamo:

Come tutte le notizie in merito al suicidio della signora Iolanda Di Giusto, in Lunelli, così anche quella ultima pubblicata delle onoranze non corrisponde alla verità:

Difatti la salma venne dal Cimitero di Treppo Grande, trasportata alla propria abitazione in Carvacco ed esposta in camera ardente.

La mattinata del 4 corr. seguì il trasporto all'estrema dimora nel Cimitero di Vendoglio, non solo accompagnata dai congiunti e compaesani, ma anche da molti poveri da essa in vita sempre beneficati.

Alla memoria di Colei che fu esempio di buon cuore e animo generoso un reverente e commosso vale: riposi in pace o misera mortale.

PERCOTTO

Il C. D. dei Combattenti

L'altra sera si riunirono nella propria sede i combattenti della locale sezione. Il pres. sig. Cesare Omenetti, dopo aver chiesto il parere all'assemblea, chiamò a far parte del Consiglio i signori: dott. Soldà, L. Bulfoni, I. Fabris, Nonino A., Simonutti C., Di Leo V., Pittia F. Fu esposto quindi il programma da svolgere per l'avvenire della sezione e del paese.

CRONACA CIVIDALESE

Ferrante Aporti

In una conferenza, tenuta nel 1927, a beneficio della Biblioteca popolare della S. O. di Cividale, si ricordava agli uditori, un fatto storico degno di grande considerazione: quando fallirono i primi tentativi di insurrezione a Napoli, in Piemonte ed altrove, contro i governi reazionari, imposti dalla restaurazione del'15, si capì che i tempi non erano maturi per sollevare le nostre popolazioni a dignità di popolo libero ed indipendente, e che, a redimerli dall'abbrutimento in cui eran caduti durante la sch avità millennaria, non c'era che un mezzo: educare le giovani generazioni, fino dai primi anni, all'idea e al sentimento di amor di patria.

Tra gli uomini più insigni che lavorarono a questa opera di redenzione spirituale, noi annoveriamo lo abate «Ferrante Aporti», detto il «padre dell'infanzia», che il Partito fascista, molto opportunemente vuole sia ricordato in quest'anno, nel quale ricorre il centenario dalla fondazione del suo primo Asilo, avvenuta a Cremona nel 1827.

Nato a S. Martino d'Argine, egli aveva abbracciato il sacerdozio ed aveva completati i suoi studi a Vienna, dove attinse quelle cognizioni filosofiche e pedagogiche che poi converti in elementi di vita per la sua Patria, la quale ebbe in lui un vero fattore del risorgimento. Eravamo in tempi nei quali, all'estero: Inghilterra, Francia e Stati Uniti, si cominciava a pensare all'infanzia, e l'Aporti, che aveva mente aperta e cuore di italiano, non potè non interessarsi di un tale argomento e non mettere a profitto la sua alta coltura e il suo ingegno per dare all'Italia un modello d'istituto che non fosse da meno di quelli che si fondavano negli stati suddetti, e creò l'«Asilo infantile». Molti lo confondono ancora col «Giardino d'Infanzia», ideato da Federico Fobel e funzionante con un sistema basato sulla dottrina di Pia-lone, nel quale il giuoco è mezzo principale allo sviluppo dell'intelligenza. L'Asilo Aportiano è ben diverso, in quantochè esso è una «scoletta per bambini, in cui questi vengono coltivati nel corpo colla ginnastica, nella mente con esercizi di nomenclatura e, all'ultimo anno, coll'apprendimento del leggere, ed educati per mezzo della religione. Egli attingeva i suoi principi al padre Girard, per lo insegnamento della lingua, ed al Pestalozzi per l'istruzione oggettiva, e mirava sopratutto a dirozzare la mente e ad ingentilire il cuore.

Il suo istituto ebbe un periodo di fortuna e si diffuse rapidamente da un capo all'altro della penisola; ma i suoi patrocinatori, ben presto ne sviarono l'indirizzo e lo snaturarono tanto che egli, visitando, più tardi, i suoi asili, ne provò un vero disgusto ed ebbe ad esclamare: «Io ne volevo fare una scoletta e me ne hanno fatto una piccola università!». Infatti, vi si insegnava un mondo di cose e in modo affatto meccanico. Egli ne compresa la causa — che risiedeva nell'assoluta impreparazione delle maestre, e fondò le scuole di metodo in Piemonte, nella cui capitale Carlo Alberto, lo aveva chiamato ad insegnare pedagogia.

Due sono le opere pedagogiche lasciateci dall'insigne educatore: «Il manuale di educazione ed ammaestramento per le scuole infantili», e «Elementi di Pedagogia».

Antonio Rieppi.

S. PIETRO AL NATISONE

Riunioni di cementieri

Ieri i signori D. Massari, dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, ed il cav. uff. Nicola De Rienzo, Ispettore del Cividalese, si portarono a Tarcetta, Pontecco, S. Pietro al Natisone, ove parlarono agli operai di quelle Cave di cemento.

In ogni singola riunione, oltre ad illustrare l'opera di assistenza che vanno svolgendo i Sindacati a favore delle categorie operaie esaminarono in particolare modo la situazione di quelle maestranze.

Dal Pordenonese

PORDENONE

I risultati delle gare sciatorie a Cimolais

Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, domenica le gare sciatorie organizzate dal Gruppo Sciatori «M. Cavallo» per la disputa del campionato sociale 1927-1928, hanno avuto a Cimolais splendida riuscita.

Il percorso, difficile e faticoso da per se stesso, ha posto a dura prova le forze fisiche e morali dei concorrenti, anche per la pesantezza della neve, caduta in abbondanza durante la notte:

Ecco i risultati:

Gara di fondo, km. 7 circa con m. 650 di dislivello complessivo: 1. D'Andrea Osvaldo in 51' e 5''; 2. Cecconi Fausto in ore 1.1'34''; 3. Endrigo Amilcare in 1.2' e 47''; 4. Zuliani Laerte in 1.5'20''; 5. Segna rag. Virgilio in 1.6'45''; 6. Maddalena geom. Carlo Alberto in 1.11'53''.

Gara di velocità metri 600 circa con m. 165 di dislivello: 1. Maddalena geom. Carlo Alberto in 1'31''; 2. D'Andrea Osvaldo in 2'4''; 3. Endrigo Amilcare in 2'6''; 4. Zuliani Laerte in 2'22''; 5. Maddalena Francesco in 2'36''; 6. Cecconi Fausto 2'50''.

Classifica assoluta, valevole per il campionato sociale e combinata fra le gare di fondo e velocità: 1. D'Andrea Osvaldo, con punti 29 su 30, campione assoluto 1927-1928; 2. Cecconi Fausto con punti 26.5; 3. Zuliani Laerte con punti 25.5 (1.o degli iscritti al corso sciatori); 4. Maddalena geom. Carlo Alberto con punti 26.2 degli allievi iscritti al corso; 5. Endrigo Amilcare con punti 24.5; 6. Segna rag. Vigilio con punti 24; 7. Maddalena Francesco con punti 22; 8. Maglietti Giuseppe con punti 18; 9. Jovina Ferdinando con punti 17.5; 10. Cum Alessandro con p. 13.

Un grande numero di spettatori assistè alle gare che si svolsero in prossimità del paese. Tutta la Valcellina era rappresentata; numerosi poi i soci del gruppo sciatori che parteciparono alla gita organizzata per l'occasione dalla direzione del gruppo stesso. Terminate le gare tutti i soci si riunirono a banchetto, che si svolse fra la massima allegria. Dopo il banchetto seguì la premiazione.

Veglia Scapoli

Per metà Quaresima avremo al Licinio una veglia indetta dai celibi.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi delle merci, fissati nel mercato settimanale: Granoturco da 95 a 100 — Fagioli da 140 a 180 — Sorgorosso da 80 a 85 — Segala da 140 a 150 — Patate a 70 — Vino all'ett. da 170 a 240 — Fieno al q.le da 40 a 45 — Stramaglie da 18 a 25 — Legna da ardere da 14 a 17 — Buoi e manzi a peso vivo da 400 a 430 — Vacche da 300 a 340 — Vitelli a peso vivo da 500 a 550 — Agnelli al kg. da 6 a 6.20 — Uova la dozz. a 5.40 — Polli e galline al kg. da 9.50 a 10 — Capponi o tacchini da 9 a 9.50 — Maiali al q.le da 500 a 550 — Lattonzoli al capo da 100 a 150.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Gli alunni delle scuole di Pordenone visitano i "Figli della Guerra,,

Come è stato annunciato una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari si recava a far visita ai «Figli della Guerra».

Erano una ottantina di alunni di quarta, quinta, sesta elementare guidati dai loro egregi insegnanti.

Ma andiamo con ordine.

Sono le dieci e mezza e una staffetta ciclista in armi e bagaglio (per chi non lo sapesse, bagaglio è lo stesso che sacco di montagna, e armi; è quanto dire pane, salame, formaggio ed altro di consimile) una staffetta, dicevo, si stacca da un gruppo ben disciplinato che marcia in una perfetta, formazione guerriera con avanguardia e retroguardia e servizi logistici: il tutto in piena regola. Il gruppo procede baldo e gioioso con passo ritmico e cadenzato da far venir la bella voglia agli anziani del '70 e dell'83. E ne ho sentiti parecchi parlare così. La staffetta è all'Istituto S. Filippo Neri e il reggimento su tre battaglioni entra in Costions, attraversa il paese cantando, ed eccolo di fronte all'Istituto. Gli orfani di guerra sono schierati in bell'ordine: ogni classe con la propria insegnante. In mezzo S. E. Mons. Giovanni Costantini e la Rev.ma Madre Superiora. Comandi secchi, precisi, ed ecco allineati di fronte ai giovinetti dell'Istituto i giovinetti delle tre classi elementari. Convenevoli fra mons. Giovanni, la Superiora e le insegnanti e ora i convenevoli tra gli alunni. Altro che storie, essi san fare le cose da grandi: Bortolozzi Edmiro si stacca dai compagni e porge il saluto agli orfani con parole poche e disadorne ma che rompono il cuore; e poi in un impeto di generosità abbraccia un orfano e ripetutamente lo bacia.

E' l'ora della Messa celebrata dallo stesso Monsignore. L'armonium suonato come va incanta e pare voglia e sappia capire l'emozione di tutti grandi e piccini e volgere tutto in un inno di preghiera a Dio. Non ho mai visto raccoglimento tanto sublime! Al Vangelo Monsignore dice due parole: ma che parole! Gli alunni piangono perchè capiscono bene quel che Monsignore vuol dire loro; piangono e la loro preghiera sale più bella al cospetto di Dio.

E' l'ora del desinare: i Pordenonesi a gruppi, a grappoli sbocconcellano, sgranano e digrumano ch'è un piacere le loro provviste; i figli della guerra nel loro refettorio.

Il pasto è finito e nel cortile tu vedi la gioia più viva, più sana, ilare che scoppietta, salta e rimbalza da ogni dove; non s'hanno occhi per seguir tutti, non parole per rispondere a tutti, non carezze per darne a tutti.

Il saluto ultimo nell'aula di quarta classe, tutti schierati in perfetto ordine come se rispondesse ad un piano prestabilito. L'armonium accompagna i bellissimi canti degli orfani mentre gli alunni pordenonesi distribuiscono doni, doni, doni in gran quantità a nome anche della Direzione delle scuole di Pordenone. Tutto pare finito quando un insegnante tenta di dire due parole, come sa e può. Ma è vinto dalla commozione e taglia corto per esprimere il grazie dei colleghi e degli alunni alla ottima e gentilissima Superiora, alle Suore tutte che con tanto amore e con tanta sapienza hanno salvato tanti infelici e li donano alla Patria buoni e forti.

Si riparte nella formazione di marcia e inni e canti e saluti ed evviva prorompono da tutte le bocche.

Una giornatona per tutti, una giornatona che dovrebbe ripetersi spesso perchè io ritengo che al principio d'ogni educazione sana, cristiana ci sia il bisogno di conoscere e mostrare da vicino quanto bene c'è da fare.

P.

SACILE

La latteria di Cavolano

Domenica, si è radunata la assemblea della Latteria di Cavolano, presenti 75 soci, ed ha approvato il bilancio del 1926, che offre ottime risultanze e assicura un avvenire sempre più fiorente. Non soltanto il bilancio è stato approvato all'unanimità, ma con voto di plauso alla presidenza a favore della istituzione.

La presidenza (sig. Giacinto Marchi, presidente; Basilio Zagal, vicepresidente e agronomo Giuseppe Dain, segretario), hanno raccomandato ai soci la concordia e la scrupolosità, che porteranno alla latteria uno sviluppo sempre maggiore.

N'è seguita una minuziosa discussione in cui risultarono le migliorie introdotte durante l'anno nella Latteria, la bontà del formaggio lavorato dal casaro signor Riccardo Molino ecc. Dopo di che ha preso la parola l'agronomo sig. Umberto Stievano, agente generale dei conti Brandolin di Vistorta revisore dei conti, per compiacersi del buon andamento tecnico amministrativo della Latteria e per affermare la necessità, se si vuole far fronte al più presto agli impegni assunti per la costruzione dei locali e l'acquisto dei macchinari, di lavorare un maggior quantitativo di latte: cosa non impossibile e nemmeno difficile, dipendendo essa sopratutto dalle maggiori e più razionali cure dedicate alla stalla.

Brevi parole di compiacimento e di elogio per il modo esemplare con cui funziona la Latteria ha soggiunto il prof. Enore Tosi, ispettore provinciale per il Caseificio, raccomandando in ultimo a tutti di fare attiva propaganda fra gli agricoltori ancora non iscritti acchè lo facciano, con la piena fiducia in un avvenire della Latteria sempre più fiorente.

L'assemblea ha prodotto la migliore impressione in tutti, e si confida anche perciò che l'istituzione andrà sempre più allargandosi, con vantaggio economico e morale del paese.

CANEVA DI SACILE

I funebri del m.o Astolfi

8. Imponenti riuscirono le estreme onoranze rese alla salma del venerato maestro Evaristo Astolfi, spentosi nella tarda età di 82 anni, fra il generale compianto a Sarone.

Numeroso fu l'intervento di autorità scolastiche e civili e di popolo. Tutto il paese era raccolto intorno alla lagrimata salma.

Al termine della cerimonia religiosa, sul piazzale della chiesa portarono l'estremo saluto all'estinto il direttore didattico del circolo di Sacile prof. Giongo, anche in rappresentanza del Provveditore agli studi e dell'Ispettore: il maestro Eugenio Chiaradia a nome dei colleghi di Caneva ed infine il maestro Giovanni Chiaradia per gli insegnanti della vicina Sacile. Tutti gli oratori evocarono la nobile figura del benemerito scomparso, ricordando le sue doti di educatore, di cittadino, di padre e destando la commozione più viva.

Il feretro proseguì quindi pel cimitero sopra un carro funebre di prima classe, accompagnato dai sacerdoti, dalle autorità comunali e scolastiche, dalla scolaresca di Sarone di Caneva con bandiera e di gran folla.

Alla famiglia, ai congiunti tutti, rinnoviamo vive condoglianze.

CASARSA

Riunione di casari

Domenica sera, una ventina di casari del mandamento di San Vito al Tagliamento si sono riuniti a banchetto nella trattoria «Al Tortiglione» per uno scambio di idee e per festeggiare la definitiva organizzazione del Sindacato Casari e Latterie.

Gentilmente invitato, intervenne il cav. Enore Tosi, il quale si compiacque vivamente dello spirito di associazione e di cameratismo che anima i casari friulani, facendo l'augurio che essi, col progresso e colla istruzione costante nella loro difficile arte, sappiano cattivarsi la benevolenza degli agricoltori e la stima degli amministratori delle latterie. Brindò infine all'incremento e al perfezionamento del caseificio friulano, e alla prosperità delle latterie e dei casari.

Il signor Mario Cominotto, casaro della latteria di San Giovanni e segretario di zona del Sindacato, ringraziò i colleghi intervenuti, rivolse cortesi parole al «papà» delle latterie cav. Tosi, e formulò le migliori speranze sull'organizzazione Sindacale e sulla fraternità di intenti che deve sempre animare i casari in ogni occasione.

Parecchi altri brindisi sono stati pronunciati tutti applauditi.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Pro Cura Marina

La locale Agenzia della Cassa di Risparmio di Udine ha versato, come negli anni precedenti, L. 400 pro Cura Marina. La presidenza vivamente ringrazia.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Assolto

Culin Arcangelo di ignoti, di anni 24 imputato di furto di una trave tolta da un'argine di torrente destinato a riparo d'innondazione; è stato assolto per insufficienza di prove.

Per furto

Vidoni Umberto di Francesco di anni 24 è imputato di furto di due forme di formaggio. L'imputato nega, il P. M. sostiene l'accusa e chiede un anno di reclusione ed il Tribunale lo condanna a mesi 6 e giorni 12 di reclusione.

In appello

Unfer Giovanni fu Floreano d'anni 50 da Paluzza veniva assolto dal Pretore di Tolmezzo dall'imputazione porto di rivoltella senza la prescritta licenza e da quella di aver asportato tre rasoi da barba e di aver varcato il confine italiano senza passaporto per l'estero. Il P. M. ha appellato contro la sentenza del Pretore ed il Tribunale ha finito col confermare a sentenza appellata.

TREPPO CARNICO

Lo sviluppo della frutticoltura

Lo sviluppo della frutticoltura, mercè la iniziativa del geom. Zatton primo sindaco ed ora podestà del nostro Comune, va sempre più accentuandosi fra i nostri agricoltori che con ogni cura fanno a gara per estendere sempre più l'incremento delle piante da frutto assistiti come abbiamo detto dal Comune il quale distribuisce gratuitamente agli agricoltori le piante occorrenti.

Negli anni precedenti il geom. Zatton stanziava 3 mila lire per l'acquisto delle piante che venivano prelevate presso l'orto agrario di Tolmezzo e poi distribuite ai richiedenti ed altre 300 piante fruttifere sono state prelevate ora dal Comune per lo stesso scopo.

Il geom. Zatton inoltre, appassionato agricoltore ha già preso accordi col titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo dott. prof. Medina per una serie di conferenze sulla frutticoltura e praticoltura che si terranno in questa primavera.

Ma l'opera del nostro podestà si arresta qui. Anche la vecchia Latteria per merito del Comune e del suo presidente sig. De Cilia è oggi completamente trasformata con impianto moderno e scrematrice. Abbiamo voluto segnalare il fatto perchè l'esempio valga ad incitare su larga scala.

RAVEO

Conferenza zootecnica

L'altro giorno il dott. Carlo Pepe ha tenuto in questa sala dell'Asilo Infantile una conferenza zootecnica con proiezioni. I nostri agricoltori che un tempo erano avversi ai nuovi sistemi, sono invece accorsi numerosissimi ad ascoltare la dotta parola del conferenziere che in ultimo fu vivamente complimentato.

PORPETTO

Una grave disgrazia

A Corgnolo l'altra sera è avvenuta una grave disgrazia. La bambina Maria Linza al fuoco bevendo del latte caldo. Ad un di Sante di anni 7, stava seduta accanto tratto la piccola perduto l'equilibrio cadeva sul fuoco. Si ritrasse naturalmente subito, ma riportò ustioni alle gambe, giudicate dal medico guaribili in una trentina di giorni.

CASTIONS DI STRADA

Manomissioni di sigilli

L'autorità giudiziaria aveva posto i sigilli al negozio della ditta Eugenio Ongaro.

La notte scorsa i sigilli sono stati da ignoti manomessi.

Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

CHIUSAFORTE

Lutto Barbieri Menegon

Nella notte del sabato alla domenica, il piccolo Vito Barbieri, figlio del nostro benemerito Maresciallo dei RR. CC. e della sig.ra Menegol Angelina, volava improvvisamente tra gli Angeli del Cielo.

Aveva compiuto appena i sei mesi, ma era l'idolo dei genitori e del buon nonno Menegol perchè era una fiore rosato che profumava la casa di gentilezza, una piccola fiamma che illuminava la famiglia col guizzo dei suoi primi vezzi infantili.

La morte ha chiuso la bocca vermiglia al sorriso, ha spento la luce dei vividi occhietti, ha fatto sanguinare il cuore agli amorosi genitori, al nonno paziente, ai parenti tutti che in quella vita incipiente avevano riposto tante speranze.

Ieri la cittadinanza tutta ha partecipato ai funerali del piccolo Vito, volendo esprimere col suo intervento, il dolore provato per la perdita dell'angioletto e la simpatia che nutre per la famiglia del sig. Barbieri.

Da queste colonne noi rinnoviamo le nostre più vive condoglianze e quelle del paese.

VALVASONE

Tentato furto sacrilego
I ladri alle prese con la guardia notturna

Nella notte di sabato due ladri si introdussero nella chiesa arcipretale, e mentre attendevano a vuotare le cassette delle offerte dei fedeli furono sorpresi dal capo guardia notturna Giovanni Roman.

Una piccola disattenzione li aveva traditi, poichè avevano lasciata socchiusa la porta d'ingresso, e questo fatto aveva subito attirato l'attenzione dell'agente, che messosi in sospetto era penetrato nel tempio. Dai rumori che udiva nell'interno il Roman si rese immediatamente conto di quello che avveniva e diede l'allarme. Con mossa fulminea allora i due malandrini si slanciarono verso l'uscita aperta, ma davanti a questa s'era messo il Roman deciso a non lasciarli sfuggire. Venne iniziata una lotta furibonda ed uno riuscì a scappare, mentre l'altro rimase nelle mani della guardia. Intanto molta gente era accorsa e venne tentato l'inseguimento del fuggiasco, ma inutilmente. Il catturato, un giovane imberbe, che portava nelle tasche del pastrano la refurtiva, venne accompagnato alla vicina caserma dei Carabinieri di Casarsa.

Ha destato ammirazione il contegno del Roman, il quale, sebbene disarmato, affrontò senza esitazione alcuna i due malandrini che avrebbero potuto fargli pagar caro il suo coraggio.

La morte di un patriota friulano

Ieri l'altro mattina cessava di vivere, nella tarda età di 93 anni, una delle più illustri e venerande personalità della Venezia Giulia: l'ing. gr. uff. Giacomo Antonelli di Cervignano, salito in fama come ideatore, progettista e costruttore di grandi opere, fra le quali notevole la linea ferroviaria Genova-Spezia, la ricostruzione dell'acquedotto di Diocleziano a Spalato ecc. Fu propugnatore della linea ferroviaria Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio, che abbreviò le distanze tra Trieste e il resto d'Italia di ben 70 chilometri, inaugurata nel 1897.

Di lui si ricorda il patriottismo, lo spirito altruistico per il quale fu buono tra i buoni, l'amore fattivo per il suo Friuli. Sottrattosi, poco tempo prima che scoppiasse la guerra italo-austriaca all'internamento (il suo nome era compreso nella lista degli internandi), egli si stabilì a Roma, dove fu uno dei membri più attivi e più generosi del Comitato di assistenza per gli irredenti. Durante la guerra, la sua villa di Cervignano ebbe l'onore di essere la residenza del Duca d'Aosta e la sede del Comando della Terza Armata.

I funerali si celebrarono ieri a Terzo di Cervignano, dove la salma è stata sepolta.

Il segretario Federale del P. N. F. per la morte di Giacomo Antonelli

L'on. Zimolo nella luttuosa circostanza della morte del Patriota triestino Giacomo Antonelli ha inviato al Podestà di Trieste il seguente telegramma:

«Le Camicie Nere del Friuli nel nome delle speranze insieme nutrite durante gli anni della operosa vigilia guardano a Trieste indomabile nella sua fede, contro in asburgica signoria, salutano romanamente Giacomo Antonelli apostolo della causa itaiana su ogni terra che fu di S. Marco. — Segretario Federale MICHELANGELO ZIMOLO».

Altro telegramma ha inviato, nei seguenti termini, al Segretario del Fascio di Aquileia:

«Disponga affinchè Salma Giacomo Antonelli dal momento del suo arrivo ad Aquileia sino alla sepoltura abbia una scorta d'onore di fascisti con gagliardetto. — Segretario Federale ZIMOLO».

Un saluto dall'Oceano

Da Nuova York, l'amico Pietro Pascoli di Sandaniele ci accompagna «un saluto affettuoso» con questi versi da lui scritti a bordo del «Duilio» nel 19 dicembre, mentre attraversava lo stretto di Gibilterra — mentre usciva cioè dal *Mare nostro*. Ricambiando i graditi saluti personali — ed agli amici numerosi che il Pascoli conta nella Piccola Patria, pubblichiamo i suoi versi.

In finis mare nostrum

«Duilio», 19 Dicembre 1926.

A l'è il scrèi
Lât jù sul mâr
cial è in chest'ore
cuièt e clâr.
Riflès ta l'aghe
d'ogni colôr
al sbrunizzave
cul so lusôr,
mudant lis tintis
dal cîar al scûr
come ciarezze
al dì c'al mûr.
La gnòt ven donge
portant la pâs
a lûs la rune
e dût al tâs,
e lis stelutis
tal blu dal cîl
a train di vôli
a mil a mil.
Lumins che sponta
lajù te' tiere,
il fuart a segnin
di Gibiltere;
us' gnot si passe
in mâr stranîr:
ma no ti lasse,
o Italie ciare,
il miò pensîr.

Pieri di Sandanêl

CRONACA CITTADINA

Il geom. Consarino ricevuto dall'on. Zimolo

Il Segretario Federale, on. Zimolo, ha ricevuto il Segretario Generale dei Sindacati fascisti, geom. Alberto Consarino, che lo ha informato su molte questioni interessanti varie categorie operaie della Provincia.

L'on. Zimolo ha in proposito approvato l'opera della Federazione Sindacale nei riguardi di alcune vertenze in corso, e, particolarmente, per quella interessante le operaie filandiere di Mortegliano, il segretario Federale ed il Segretario Generale dei Sindacati si sono trovati d'accordo nel seguire una linea che possa tornare di vantaggio alle operaie interessate.

L'on. Zimolo ha inoltre promesso al Segretario Generale dei Sindacati di invitare i Fasci a mettersi a disposizione dei Sindacati stessi per tutte quelle necessità di carattere organizzativo di cui gli stessi avessero bisogno.

IL GEOM. CONSARINO ALLE FERRIERE

Ieri, nel pomeriggio, il Segretario Generale dei Sindacati accompagnato dai signori Massari, Olivieri e Perini dell'Ufficio Provinciale, s'è recato a visitare l'importante stabilimento metallurgico della città, ove sono impiegati oltre 600 operai, la cui maggioranza è iscritta al Sindacato.

Il geom. Consarino è stato ricevuto dal comm. ing. Sendresen Giovanni ed ing. Dario Dal Negro e dall'operaio Barbatella Candido, membro del Direttorio del Sindacato metallurgici, i quali lo hanno accompagnato a visitare minutamente tutti i reparti della Ferriera. Il Segretario Generale ha inoltre assistito ad una colata di 170 qli d'acciaio, eseguita con molta perizia dagli operai addetti ai forni Martin.

Il comm. Bonini al Podestà

In risposta alla lettera inviatagli dal podestà on. Luigi Russo, in occasione del suo ottantesimo compleanno il comm. Aristide Bonini ha così nobilmente risposto:

Illustre Commendatore sig. Luigi Russo
Primo Podestà di Udine.

La lettera pregievole che la S. V. Ill.ma si compiacque rivolgermi nella ricorrenza del mio 80.o anno, altamente mi onora.

Nessun'altra manifestazione di stima e benevolenza mi poteva giungere più di questa gradita, perchè viene dal Primo Magistrato cittadino, elevato per alte doti a tale dignità, in aggiunta ad altre importanti ed onorifiche cariche, tenute con tanto onore ed autorevole competenza.

Io sono commosso da questo benevole apprezzamento della mia modesta opera, che la S. V. Ill.ma volle esprimere anche a nome della cittadinanza, e ciò costituisce la più ambita soddisfazione.

Accolga la S. V. Onorevole i più sentiti ringraziamenti, mentre ho l'onore di riaffermarmi con profondo rispetto e con ogni ossequio

della S. V. Ill.ma devotissimo.
Aristide Bonini

La visita del Podestà alla Trattoria Comunale

Ieri mattina il Podestà on. Luigi Russo riceveva il Consiglio d'amministrazione della Cucina Popolare che gli venne presentato dal suo presidente cav. Bisselini.

L'on. Russo si intrattenne lungamente con i preposti alla benefica istituzione interessandosi vivamente dei problemi che la riguardano.

A mezzogiorno poi, senza alcun preavviso, accompagnato dal cav. Ernesto Piero Tonini, si recava a pranzo alla Trattoria Comunale, avendo così modo di constatare di persona l'ottimo funzionamento. Egli infatti non mancò di congratularsi con il presidente e con gli amministratori assicurando per l'avvenire tutto il proprio interessamento per l'istituzione.

UNA COMMISSIONE DAL PODESTA'

Ieri nel pomeriggio una commissione di abitanti del suburbio di San Gottardo, veniva ricevuta dal Podestà on. comm. Russo. I frazionisti facevano presente al Primo Cittadino come San Gottardo abbia un servizio di illuminazione pubblica molto deficiente, ed ottenevano la sua assicurazione che sarebbe provveduto senza indugio.

IL NUOVO COMMISSARIO PER L'AGRARIA

In seguito alla partenza del cav. rag. Castagnoli trasferito a Bergamo, con decreto di ieri il Prefetto della Provincia ha nominato a commissario per l'Associazione Agraria il comm. prof. Ercole Carletti ragioniere capo in Municipio.

Il lutto di un collega

Si è spenta ieri mattina a Gorizia, nella più che tarda età di 99 anni, la signora Teresa Miani ved. Casasola, nonna del collega Giuseppe Casasola, consigliere dell'Associazione della Stampa di Gorizia.

L'Estinta, la cui vita fu dedicata interamente alla famiglia, mantenne fino agli ultimi istanti di vita, malgrado l'età avanzatissima, completa lucidità di mente.

Al Collega Casasola e agli altri famigliari inviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Zamparo ved. Scala: Giuseppe Morelli De Rossi 25, Teresa Scala Donati 50.

UNIONE CIECHI. — In morte della madre del sig. Achille Morassutti: Pia e Rinaldi 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovannina Antivari Savorgnan: Italia Masuzzo Antonini 5.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Pietro Micheletto: Fratelli Toffolutti di S. Osvaldo 20.

UNIVERSITA' POPOLARE
La prolusione dell'on. Leicht al Corso «Friuli nostro»

Si è iniziato ieri sera all'Università Popolare, con un discorso inaugurale dell'on. prof. P. S. Leicht, un corso di lezioni che si propone di illustrare il Friuli in tutte le manifestazioni della sua vita. Ed invero un corso sul «Friuli nostro» non poteva avere oratore più illustre, che ne pronunciasse la prolusione d'apertura, del prof. Leicht, l'insigne storico, che tanta parte della sua feconda operosità ha dedicato alla illustrazione delle vicende della terra madre.

L'oratore, abbracciando in una completa visione la vita del Friuli con i problemi che lo incombono, con la possibilità di un domani più grande, che il lavoro e le forti virtù della gente friulana fanno presagire certo ed immancabile, ha tracciato mirabilmente la via e i compiti delle venture lezioni, nelle quali il Friuli troverà una ilustazione completa ed esatta.

L'on. Leicht ha iniziato il suo dire ricordando il profondo sentimento che lega la gente italica con vincolo indissolubile alla terra madre, alla quale i figli ritornano dai lontani paesi ove hanno portato l'ausilio possente della loro forza, come sciami di uccelli che fanno ritorno ai nidi amati ed usati; un tale sentimento noi lo troviamo in modo spiccato nei friulani, i quali amano di un amore sincero ed ardente la loro terra, la cui bellezza non sanno e non possono dimenticare.

Il Friuli è stato ed è oggetto di studio attento non solo in Italia, ma anche all'estero: l'oratore, pertanto, si propone di occuparsi di alcuni aspetti della vita di esso e precisamente, prescindendo dai problemi industriali, commerciali ed agricoli, della coltura, della questione demografica, delle vicende storiche.

Ed in primo luogo il dialetto friulano si impone alla nostra attenzione; e si impone precisamente per un fatto che può sembrare strano, ed è che il friulano viva e si parli in una regione che pure è stretta ad occidente ed a oriente di genti che parlano il più diffuso dialetti veneti. Questo fenomeno, dapprima strano ed inspiegabile, ha trovato la sua soluzione nella seconda metà del secolo passato, mercè il rigoglioso fiorire degli studi glottologici che hanno portato a conoscere l'esistenza di un unico gruppo di parlate di origine ladina su tutta la cerchia delle Alpi e tra cui il friulano tiene il primo posto. Problema assai più interessante la vita friulana è quello della emigrazione, il quale, se in passato è stato oggetto di studio e di preoccupazioni, lo deve a più forte ragione esser oggi, che molti sbocchi sono chiusi, oggi che le correnti emigratorie trovano sbarrate molte vie nelle quali sfociare le energie traboccanti. E ciò particolarmente riguarda il Friuli, perchè non esiste regione italiana che più di esso abbia una maggiore corrente di emigrazione temporanea. A questo problema, che richiede massimo studio e vigile attenzione, se ne aggiungono altri, a quello strettamente congiunti, ed in particolar modo il problema degli «allogeni» di fronte ai quali al Friuli spetta un compito dei più alti ed interessanti per gli interessi stessi della Nazione, in una lenta e pacifica opera di penetrazione, che domani all'Italia, sapiente maestra in tale arte nei secoli, potrà apportare novelle e feconde energie.

Da ultimo l'on. Leicht si sofferma a considerare l'importanza del Friuli nei riguardi delle grandi vie di comunicazione, che scendono dall'oriente ed attraverso alle quali calarono tra noi le orde barbariche. E qui lo storico ha ritrovato se stesso: in una rapida sintesi ha considerato tuta la storia del Friuli dai tempi remoti ai più recenti, mettendo in risalto i momenti più salienti della storia friulana, che interessano non solo l'Italia, ma anche i popoli transalpini.

L'oratore ha chiuso il suo dire esaltando l'importanza storica del Friuli, sentinella avanzata e sicura della Patria, ed auspicando al suo più radioso e fulgido avvenire.

Il pubblico numerosissimo che gremiva la sala ha grandemente ammirato la parola dell'on. prof. Leicht ed alla fine ha vivamente applaudito.

* * *

Fra i presenti, oltre al presidente dell'Università Popolare cav. dott. bar. Enrico Morpurgo, notavansi: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; il cav. uff. avv. Oriolo commissario per la Amministrazione della Provincia, il prof. Del Piero vice presidente della Società Filologica Friulana; il collega Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa; il comm. prof. Misani; il comm. prof. Flammazzo; il gr. uff. dott. Battistella ed altri ancora.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

per iscrivere la compianta nobildonna *Maria Bearzi ved. di Colloredo*: Tellini cav. Edoardo l. 10.

per iscrivere la compianta signora *Lucia Comino ved. Celotti*: Tonini cav. Giov. 10.

per iscrivere il compianto cav. *Giacomo Castelletti*: Mascagni cav. Mario 5.

per iscrivere il compianto e benemerito cav. uff. prof. *Roberto Lazzari*: Vuga dott. Guido 10. Mascagni cav. Mario 5. Sello Angelo 5.

per iscrivere la compianta signora *Maria Malignani-Lupieri*: Tonini cav. Giov., Vuga dott. Guido, Tellini cav. Edoardo, Mobilificio Sello Giov., Della Maestra cav. rag. Assuero 10 cadauno; Mascagni cav. Mario 5.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Udine, Congregaz. Carità: Aumento elemosina e riduzione numero messe legalizie — S. Daniele, Ospedale e Manicomio: Sistemazione onerari dei sanitari dei reparti medico ospedale e Manicomio chirurgico — San Odorico, Congregazione Carità: Sottoscrizione al Prestito del Littorio — Stregna: Trattamento economico alla levatrice — Udine, Casa Ricovero: Acquisto macchina spaccalegna — Moggio: Vendita piante bosco Luid — Utilizzazione faggio bosco Zouf di Fau — Azene: Vendita ritagli stradali — S. Leonardo: Spesa funerali Gui — Osoppo: Sussidio al postino De Franceschi — Paularo: Acquisto cinema e armonium per scuole — Palmanova, Ospedale Civile: Trattamento economico al medico capo reparto Ospedale civile e Manicomio — Forni di S.: Spesa per camion in occasione d'un incendio in Cleudis — Ravascletto: Concess. piante alla ditta Delli Zotti — S. Vito al T.: Regolamento per la riscossione dazio energia elettrica — Martignacco: Consorzio daziario buona uscita al personale — Udine: Revoca vendita fondo di via Uccellis — Treppo Grande: Regolamento di polizia urbana — Latisana: Compenso al segretario dell'ospedale civile per lavoro straordinario — Udine, Amm. Prov.: Acquisto stabile in Cordovado per caserma RR. CC. — Verzovino: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia canina — S. Daniele Friuli: Assicurazione della biblioteca comunale contro gli incendi ed il fulmine — Palmanova: Affittanza novennale dei dongioni delle porte di città — S. Vito al Tagl., Istituto Agrario Falcon Vial: Transazione lite colla ditta Dellanese — Pordenone, Ospedale civile: Modifica regolamento — Forni avoltri: Sussidio di L. 2500 alla Società Filarmonica — Reana del Roiale: Assunzione a carico del comune del servizio di procacciato postale — Spilimbergo: Scioglimento della Commissione mandamentale delle Imposte — Forni di Sopra: Regolamento d'uso del pascolo nelle malghe comunali — Ampezzo: Mutuo di L. 59400 per miglioramento pascoli alpini — Udine: Sussidio di L. 1000 al Dopolavoro postelegrafonico — Pontebba: Contrattazione mutuo di L. 100000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Rivolto: Rinnovazione prestito cambiario di L. 175000 e riduzione a L. 130000 — Ciseris: Vendita ritaglio terreno comunale ai fratelli Floreani — Comeglians, Claut, Tolmezzo: Regolamento per l'esercizio pascolo caprino — Pontebba: Utilizzazione bosco Niis — Fontanafredda, Congr. Carità: Bilancio 1926-28 — Cividale: Saldo spese di costruzione e ritiro monumento ai Caduti — Buttrio, Magnano, Tramonti di Sotto, Pozzuolo del Friuli, Udine, Casa secolare delle Zitelle, Udine, Ospizio Tomadini: Bilancio preventivo 1927 — Osoppo: Addizionale all'imposta complementare pel 1927 — Gonars: Tasse comunali pel 1927 — Fagagna: Abolizione della tassa sua maiali — Meduno, Spilimbergo: Imposta sulle industrie e tassa patente — Muzzana del T.: Aggiunta al regolamento organico a favore ex combattenti — Pinzano al Tagl.: Gratificazione al segretario comunale — Montenars: Contrattazione mutuo con la Congregazione di Carità — Cassacco, Treppo Grande, Sauris: Aumento ad un quarto tariffa daziaria 1927 — Frisanco: Lavori di ripristino transito strada Maniago Frisanco — Svincolo cauzione — Prata di Pordenone: Rinnovazione mutuo cambiario col Banco Ellero — Ciseriis: Compenso straordinario alle levatrici libere esercenti per servizio prestato ai poveri — Fagagna: Corrisponsione all'esattore di interessi sulle coperture di Cassa — Bicinicco: Concessione di attraversamento con trombe a sifone alcune strade per il canale irriguo di Castions.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Cercivento: Vendita piante dei boschi Muscis e Maina — Socchieve: Concessione piante pino a ditta Quattrer — Pagnacco: Assunzione mutuo di L. 100 mila contratto dalla Cooperativa di Lavoro — Codroipo: Acquisto campo sportivo mediante contrattazione mutuo — Approvazione di progetto di riparazione del ponte sul Torrente Corno, per Rivolto — Treppo Carnico e Ligosullo: Contributo servizio autocorriera Paluzza-Liajo — Zuglio: Svincolo cauzione prestata ditta Majeron per acquisto di piante bosco Fielis — Ovaro: Svincolo cauzione prestata per acquisto piante boschi Plais-Fraina e Cludinicco — Rigolato: Svincolo cauzione prestata ditta De Antoni per utilizzazione bosco Questulis — Udine, Amm. Prov.: Riscossione al Medico del Manicomio Prov. del servizio prestato quale interino agli effetti degli aumenti periodici dello stipendio — Codroipo: Compenso straordinario al Segretario Comunale — Latisana: Costruzione fabbricato per abitazione medico e segretario comunale — Fusine Valromana: Approvazione regolamento organico — Camino di Codroipo: Modificazione alla tariffa daziaria 1927 — Chiopris, Viscone: Regolamento bestiame.

AFFARI VARII

Cordovado: Rimborso spese al sindaco per querela co. Mainardi (non appr.) — Tapogliano: Tramutamento di titoli nominativi a favore della Banca Agricola di Cervignano (non appr.) — S. Vito al Tagliam. - Osped. Civile: Aumento servizio attivo agli impiegati (non appr.) — Rivolto: Contributo alla Sezione del P. N. F. (non app.) — Varmo: Trattamento economico agli impiegati comunali (non appr.) — Tramonti di Sotto: Ricorso contro tassa esercizio Gerometta (respinge — Malborghetto: id. id. contro Ceschia (respinge) — Malborghetto: id. id. contro famiglia Schnapp, Guidenprein, Morocutti (accoglie) — Buia: id. id. contro Minisini (respinge) — Premariacco: id. id. contro Mulloni (accoglie) — Casarsa: id. id. contro Cristante (respinge).

Per le piccole Industrie
Concorso per oggetti Artistici con premi per 50.000 lire

Facciamo seguito a quanto venne pubblicato giorni addietro per dare qui i dettagli degli *undici concorsi* a premi banditi dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie in pieno accordo con la Confederazione Fascista dell'Industria, e con la Federazione Autonoma Fascista delle Comunità Artigiane. Tali concorsi hanno il preciso scopo di intensificare la cooperazione fra artisti e artigiani, di ricondurre le arti del mobilio e della decorazione a risolvere problemi inerenti alla pratica della vita, e di contribuire alla formazione di uno stile italiano moderno nelle arti decorative.

I Concorsi sono stati divisi in cinque gruppi:

Il primo gruppo comprende oggetti destinati alle classi popolari e cioè:

I gruppo. — a) Concorso per una culla con relative imbottite, coperte e lini, di tipo strettamente economico, per case di operai e contadini. Premio di L. 4.000.

b) Concorso per una credenza in legno da riporvi i piatti, bottiglie ed altri oggetti per uso della tavola di un tinello d'operai e contadini, e quindi di tipo strettamente economico. Premio di L. 5.000.

Il secondo gruppo comprende oggetti destinati al medio costo e cioè:

II gruppo. — c) Concorso per un servizio da tavola per quattro persone composto di: 1) piatti da pietanza e da frutta, scodelle da minestra, zuppiera, salsiera, insalatiera in porcellana o terraglia; 2) bicchieri da acqua, da vino e da Marsala, bottiglie da acqua e da vino in cristallo o vetro, bianchi o colorati; 3) vaso per fiori o complesso di piccoli vasi in ceramica o vetro per fiori recisi da servire d'ornamento per il centro della tavola. Premio di L. 7.000.

d) Concorso per una lampada da scrivania per luce elettrica in qualsiasi metallo con il paralume. Premio di L. 4.000.

Il terzo gruppo comprende oggetti che abbiano carattere di notevole raffinatezza e cioè:

III gruppo. — e) Concorso per una coperta da letto tessuta con qualsiasi tecnica e materia tessile. Può anche essere ricamata, purchè il disegno del ricamo sia poi traducibile anche in tessitura. Premio di L. 4.000.

f) Concorso per un tappeto da terra in fibra animale o vegetale a punto annodato o tessuto, o composto di varie qualità di pelli, in dimensioni non superiori a mq. 6 e non inferiori a mq. 3. Premio di L. 4.000.

g) Concorso per un tavolo da toletta con specchio (mobile o fisso) e relativa poltroncina per la camera o il gabinetto di una Signora. Premio di L. 6.000.

Il quarto gruppo prospetta problemi artistici che richiedono in chi li affronta particolari qualità di competenza tecnica di ingegnosità inventiva e cioè:

IV gruppo. — h) Concorso per un oggetto in alabastro di pratica utilità che presenti una nuova originale applicazione di questa materia. Premio di L. 4.000.

i) Concorso per oggetti di uso comune nell'arredamento della casa, nei quali sia usata una materia poco conosciuta ed insolitamente adoperata, oppure una materia povera, a cui la genialità della forma, il buon gusto e la perfetta esecuzione conferiscano carattere di dignità e nobiltà. 2 Premi di L. 3.000 ciascuno.

Il quinto gruppo comprende tre oggetti sacri attinenti al Culto e cioè:

V Gruppo. — l) Concorso per un Calice da Messa, una Pisside ed un Ostensorio in qualsiasi metallo nobile, oppure argentato o dorato, con o senza guarnizioni di pietre e di smalti, ma con stretta osservanza dei canoni liturgici. Premio di L. 7.000.

Gli oggetti dovranno pervenire alla Segreteria della *Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza* (Villa Reale), non più tardi delle ore 20 del 5 maggio 1927.

Per la partecipazione a tali concorsi è necessaria l'osservanza di precise norme contenute nel «Bando dei Concorsi per Oggetti Artistici» che è a disposizione presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, in Udine, Via Prefettura, N. 10.

Per qualsiasi spiegazione in proposito e per l'eventuale invio del Bando dei Concorsi gli interessati sono pregati rivolgersi presso la Segreteria stessa nelle ore di Ufficio.

I delegati di zona della Avanguardia Giovanile

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale delle A. G. F. comunica:

«D'accordo con le superiori autorità del Partito, i signori sottoelencati sono niminali Delegati di zona delle Avanguardie Giovanili Fasciste:

Zona di Cividale: Piccoli Alfredo fu Nicolò, fascista dal 22 agosto 1922.

Zona di Tricesimo: Liva Leandro.

Zona di Palmanova: Cent. Cosmi Ciro di Celso, fascista dal 1.o aprile 1921, ex ufficiale, mutilato di guerra decorato con croce di guerra.

Zona di Spilimbergo: Cent. Mauro Vincenzo di Salvatore, professore, ex tenente dei bersaglieri.

Zona di Latisana: Mazzaroli Tullio, fascista dal 15 gennaio 1921, volontario legionario fiumano, capo squadra della M. V. S. N.

Zona di S. Daniele del Friuli: Cent. Bortolotti Galliano, fascista dal 1920, combattente decorato con croce di guerra.

Zona di San Vito al Tagliamento: Brusadin Emilio, ex ufficiale di fanteria decorato con croce di guerra.

Zona di Maniago: Pignataro Salvatore, fascista dal 22 febbraio 1922, ex ufficiale mitraglieri, combattente.

Zona di Gemona: Seravalli Leonardo, fascista dal 31 agosto 1922, ex ufficiale degli alpini, combattente.

Zona di Ampezzo: Nigris Candido, fascista dal 10 Maggio 1922, ex ufficiale di fanteria combattente e decorato con croce di guerra.

La Legione Tagliamento e le Gare Sciatorie

Come è noto, alle gare sciatorie nazionali svoltisi la scorsa settimana a Ponte di Legno, la squadra della 63.a Legione si è brillantemente affermata meravigliando i tecnici per omogeneità e per potenza. Essa il 2 marzo passava al quarto posto nella gara di marcia e tiro, prendendo la rivincita il giorno seguente.

Nella gara di fondo, oltre 30 chilometri di percorso, la squadra della 63.a, composta da Attilio, Dante, Eliseo Vuerich e Simone Buzzi, oltrepassava la prima squadra partita battendo nettamente la I zona (Val Formazza - Val Tournanche) e la IV (Val Gardena) meravigliando gli stessi avversari.

Nella gara di salto per merito del milite Attilio Vuerich e del seniore cav. Liuzzi, la 63.a Legione riusciva al 2 posto nella classifica generale.

Gare Sciatorie dell'O. E. U.
La fiamma del Gruppo inaugurata

Esito più bello non poteva avere la manifestazione sociale per il Campionato Sciatorio della O. E. U.

Fra canti e allegre risate i gitanti sono giunti a Ugovizza. All'Albergo Italia fecero gli ultimi preparativi e quindi si avviarono al Campo Grande.

La neve continuava a cadere ma i concorrenti sembrava non se ne curassero, smaniosi solo di misurarsi nella candida distesa.

Arrivati al campo seguì l'inaugurazione della nuova fiamma del gruppo offerta a nome delle socie dell'O. E. U.

Brevi parole del Capo Gruppo Carlo Doretti e del vice presidente dell'O. E. U. Enrico Scarso furono accolte da vivi applausi.

Sorteggiati i numeri, il rag. Piero Dell'Olio, in qualità di cronometrista diede il via ai concorrenti della 2.a Categoria, all'arrivo dei quali partirono i concorrenti della prima.

Quando l'ultimo concorrente ebbe tagliato il traguardo era quasi già l'ora del pranzo.

La colonna si snodò allora verso il paese, dove una gentile «fraulein» li attendeva per servir loro una calda zuppa.

Alla fine del pranzo, consumato fra la più schietta allegria, il colonn. cav. ing. Lionello Leskovic, presidente della Società e della Giuria, diede lettura del responso fra le più vive acclamazioni.

Furono quindi assegnati i premi, risultando la classifica come segue:

Prima Categoria: 1. Chiussi Luciano in 23'7" conquistando il titolo di campione sociale per l'anno 1927-28 — 2. Colussi Aristide in 24'18" — 3. Cantarutti Luigi in 24'25" — 4. Toffoloni Aldo in 32'18" — 5. Piazzogna Luigi in 32'50".

Seconda Categoria: 1. Bertoli Livio in 19'12" — 2. Berli Antonio in 20'20" — 3. Zani Franc. in 20'35" — 4. Fattori Elio in 20'38" — 5. Piazzogna Bruno in 21'15" — 6. Grandi Umberto in 22' — 7. Zoratti Eliseo in 22'30" — 8. Paiani Volio in 23'. Seguono nel seguente ordine: Pravisani Aldo; Filippi Francesco; Vaccato Silvio; Sinicco Germano; Riello Bruno; Riello Ugo.

DOPOLAVORO SPORTIVO
Gruppo Colturale

Sabato sera, 12, si chiudono le iscrizioni per la gita a Monfalcone indetta dal Gruppo Colturale del Dopolavoro Sportivo Udinese per la visita a quel Cantiere Navale ed al Cimitero degli Invitti della III.a Armata a Redipuglia. La partenza, da Udine, è fissata per domenica 13 alle ore 5.05. Le iscrizioni si ricevono presso la sede provvisoria Caffè «Arco Celeste», Riva Bartolini, accompagnate dalla quota di L. 10, importo del viaggio andata e ritorno in ferrovia.

* *

I corridori della Sezione Club Ciclistico sono invitati presso la sede entro sabato 12 corr., per importanti comunicazioni.

Un chiarimento
a proposito dello sciopero dei poligrafici

Il segretario del Sindacato poligrafici, signor Zucchini, ci prega di pubblicare:

L'articolo pubblicato dai Giornali cittadini il 1.o marzo riflettente la causa degli operai tipografi presso la locale Pretura non fu steso dal Sindacato medesimo.

Sta di fatto che mentre non risponde a verità che il sig. Pizzato, Commissario regionale dei poligrafici, si sia qui portato per prendere accordi, autorizzare od appoggiare l'agitazione del giorno 29 settembre passato (essendosi questa prodotta da errate interpretazioni di ordini trasmessi), non risponde pure a verità che i datori di lavoro della categoria abbiano denunciato, di propria iniziativa, gli operai astenutisi dal lavoro. Gli industriali si sono mantenuti completamente estranei sia alla denuncia stessa che al corso poi dato alla causa.

UNA MANO ROVINATA

Il falegname Luigi Dorigo d'anni 19 fu Francesco di Baldasseria Bassa, riportò ieri sul lavoro, una grave ferita al dorso della mano destra, con recisione di alcuni tendini.

Al Civico Ospedale, il sanitario dott. Ronzoni, provvide a farlo accogliere nel Pio luogo giudicando la lesione guaribile in circa un mese.

CHIODO TRADITORE

Francesco Simeoni d'anni 60 fu Giuseppe, dimorante in Via Buttrio, ieri mattina nello scaricare una cassa si ferì accidentalmente con un chiodo infisso e semi nascosto in una tavola.

All'Ospedale ebbe le cure del caso; guarirà in una decina di giorni.

Tombola Nazionale

In Roma il **7 aprile 1927 data certa ed irrevocabile**, avrà luogo l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio dell'«Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellamare di Stabia», ove sono raccolti i figli del popolo abbandonati ed orfani di guerra, con premi tutti in contanti per **L. 450 mila.**

Assistere gli Orfani di Guerra e raccogliere i piccoli abbandonati, educandone l'anima e la mente, addestrandoli alla gioia del lavoro, restituendoli alla Patria trasformati in artefici, operai ed onesti cittadini, ci dimostra chiaramente quanto bene esplichi l'Istituzione per la quale si effettua la Tombola stessa.

Questa patriottica Istituzione deve maggiormente affermarsi affinchè risponda perfettamente ai fini prefissi. Tutti i veri Italiani debbono sentirsi obbligati a concorrere, acquistando almeno una cartella che costa sole Lire Due e può anche guadagnare uno dei premi di cui il primo è di **L. 200.000.** Le cartelle sono in vendita dagli appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima, nonchè presso la «Commissione Esecutiva - in Roma, Piazza del Gesù, 48».

Si trovano in vendita anche le **Buste della Fortuna** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L 18 ciascuna.

NELL'ORDINE DEI FARMACISTI

Domenica 13 corr. alle ore 14, nella sede dell'ordine, seguirà l'assemblea ordinaria dell'ordine dei farmacisti del Friuli. Coloro che non potessero intervenire sono pregati di inviare la delega.

Problemi che interessano il Friuli

Come si può favorire la formazione della "piccola proprietà terriera,,

(*Ved. Numero di ieri*)

Risalgono a molti anni prima della guerra gli studi, le discussioni più o meno vivaci, a seconda che l'argomento era più o meno di moda, sulla Bonifica della Bassa Friulana.

Più volte allora si riunirono Commissioni all'uopo costituite, si formarono consorzi tra i proprietari dei fondi posti nel comprensorio di Bonifica, e si vararono progetti.

Oggi, a tanti anni di distanza, se osiamo volgere lo sguardo al passato dobbiamo purtroppo constatare che nulla di concreto si è ancora fatto. Si è discusso, molto discusso; si sono esaminati i pro ed i contro le diverse proposte; ma, a differenza di quanto è avvenuto in altre provincie (può servire di esempio il nostro Veneto), ripeto che poco si è fatto: ci sia dato almeno sperare che tutte le discussioni dei tempi passati abbiano creata più viva la convinzione che è giunto il momento di agire sul serio.

Mi par già di sentirmi ripetere che molti anni ante-guerra l'iniziativa privata non trovava il suo degno assecondamento nei governi d'allora e che quando si stava maturando negli uomini di governo una precisa convinzione di venire incontro ai problemi di bonifica, scoppiò il conflitto europeo che doveva far morire sul nascere queste nobili iniziative — e che, infine, anche l'invasione, ha contribuito a portare un ristagno a questi scottanti problemi.

Non è che io voglia, in queste poche righe, criticare l'operato di persone che hanno al loro attivo l'esperienza di una vita vissuta in mezzo all'agricoltura; non ignoriamo e soprattutto non dimentichiamo che esse hanno sempre considerato il problema della Bonifica Friulana come la piaga aperta nella agricoltura della nostra Provincia.

Ma come avrebbero potuto essi rimarginarla, se per portare a termine felicemente una impresa grandiosa, come sarà la Bonifica della Bassa Friulana, è necessario seguire un piano organico, piano che soltanto se assecondato da un efficace intervento governativo è possibile attuare?

Il dopo-guerra ha visto nuovamente portare alla ribalta il complesso problema della Bonifica Friulana: e uomini nuovi e vecchi si stanno adoperando, fedelmente sorretti dal Governo in questo rifiorire dell'economia nazionale, affinchè il giorno della redenzione del territorio non sia lontano.

Si è costituita una Società che dovrà porre in esecuzione il progetto di Bonifica per la Bassa Friulana. Di essa fanno parte uomini d'indiscusso valore tecnico: alcuni non sono della nostra provincia e questo può far pensare che noi friulani ci siamo lasciati togliere l'iniziativa. No, anzi dobbiamo essere loro grati, perchè chi in una impresa, il cui scopo è il bene della collettività, porta il suo contributo di scienza, di sacrificio e di lavoro non può essere circondato che da profonda stima.

Risale a poco tempo fa la pubblicazione da parte del prof. dott. L. Feruglio e degli ingegneri Ferrari e Tonizzo della relazione sul «Progetto di Bonifica della Bassa Friulana». Nella precisa relazione, che indubbiamente avrà richiesto una somma di lunghi studi e di accurate ricerche, viene unito al progetto di Bonifica idraulica compilato dai due valenti ingegneri, uno studio del prof. Feruglio per ciò che è inerente alle condizioni geologiche ed idrologiche del terreno ed alla Bonifica Agraria.

Il prof. Feruglio ci parla, con la sua nota competenza, dell'indirizzo agrario che dovrà venire dato a bonifica idraulica ultimata. Per quanto riguarda la zona delle risorgive è necessaria la sistemazione a base irrigua, ed egli dice, che le difficoltà, (oltre che dovute al notevole costo della Bonifica Agraria) dipendono anche dal fatto che la proprietà risulta troppo suddivisa.

Siamo perfettamente d'accordo che le grandi trasformazioni fondiarie non possono eseguirsi in proprietà frazionate e che pure spesso, in dette condizioni, non è possibile applicare la coltura intensiva ed irrigua. Ma qui il prof. Feruglio ci parla della creazione nella Zona delle risorgive di medie e grandi aziende limitandosi, tutto al più, a voler ammettere la possibilità di esistenza per fondi con un minimo di 15 Ha.

Mi guarderei bene, data la di lui competenza in materia, di criticare le vedute: tanto più che il professore stesso non esclude che superfici anche minori possano trovare, in determinate condizioni, la loro ragione di esistere. Mi limiterò, dunque solamente a richiamare la attenzione del lettore su di una proposta che, se attuata, potrà avere notevoli ripercussioni sull'economia agraria della regione.

Delle tre zone del Friuli che vengono incluse nel progetto di bonifica quella delle risorgive presenta, dal punto di vista economico-sociale, le maggiori difficoltà per una razionale trasformazione — e questo in dipendenza del fatto che in detta zona esiste una proprietà alquanto frazionata.

Il prof. Feruglio ci riporta un significativo esempio grafico sulla polverizzazione della proprietà nella «Palude di Fauglis» (Palmanova) ed in Comune di Castions di Strada.

Ma, se da un lato la dimostrazione citata ci fa intravedere l'impossibilità della costituzione dei Consorzi per la Bonifica Idraulica ed Agraria, d'altra parte essa pure ci dimostra quale enorme somma di piccoli interessi verranno ad essere lesi. Si potrà obbiettare che tali sacrifici saranno necessari per l'utilità pubblica che l'opera presenta. Siamo d'accordo: ma nel giudizio dobbiamo soprattutto essere sereni; e, se negheremo il diritto di sussistere al malumore che verrà a crearsi in quei piccoli proprietari, saremo pure costretti a giustificarlo se terremo presente che il più delle volte quei piccoli appezzamenti di terreno stanno a dimostrarci che essi rappresentano l'investimento di tanti sudati risparmi.

Non è qui il caso di aprire una discussione, anche perchè esse sono all'ordine del giorno, sui vantaggi e gli svantaggi presentati dalla piccola proprietà coltivatrice.

Ma noi non possiamo in zone dove la piccola proprietà ha, per tradizione, radici così profonde, trasformare d'un tratto e completamente tale sistema di conduzione.

Quando si effettuano grandi trasformazioni fondiarie, bisogna tenere nel debito conto le condizioni d'ambiente economico-sociali: sarebbe gravissimo errore il non tenere in giusta considerazione l'insieme di queste condizioni che hanno tanta importanza sull'economia agraria della zona.

Si favorisca dunque, a Bonifica ultimata, la piccola proprietà — dove ripetiamo, la piccola proprietà per le sue tradizioni e per le speciali condizioni d'ambiente ha il suo diritto d'esistere — si favorisca la costituzione di poderi di ampiezza modesta. Per la loro formazione vengano adottati criteri opportuni. Si distribuiscano ad esempio confinanti fra loro e vicini, possibilmente, ai centri abitati. Nella coltivazione del podere sostituiremo la marcita col prato artificiale irriguo di graminacee che pure dà ottimi prodotti sia dal punto di vista delle qualità che della quantità. Per poter assorbire poi completamente la disponibilità di mano d'opera destineremo una piccola superficie a coltura industriale e doteremo anche il fondo di impianti legnosi.

L'assegnazione dei poderi non dovrebbe risultare difficile sia per il fatto che molti degli odierni piccoli proprietari verranno a realizzare un buon incasso dalle vendite o dalle espropriazioni dei loro terreni, sia perchè lo Stato potrebbe intervenire mediante concessioni rateali di pagamento a lunga scadenza.

Ad esempio nell'assegnazione dei poderi che abbiamo visto essersi effettuata ad Annone Veneto, i nuovi proprietari avevano venduto in precedenza gli appezzamenti di terreno di cui disponevano (si pensa mai al dispendio di energia cui va incontro il piccolo proprietario quando si debba portare da un campo all'altro?) per poi «diventare proprietari di un'unica unità culturale».

Per favorire poi anche un'altra categoria di contadini - risparmiatori che oggi non sono piccoli proprietari terrieri, ma che hanno i loro risparmi nelle banche locali e che il più delle volte non hanno potuto stabilmente investire il loro denaro nell'acquisto di terreni perchè poi sarebbe loro mancato quello necessario per l'acquisto della casa di abitazione (intendo parlare del piccolo affittuario - risparmiatore, così comune nel nostro Friuli), si potrebbe cercare di attuare la soluzione adottata dall'Opera Nazionale Combattenti, soluzione che è stata illustrata, sul «Corriere della Sera», nel citato articolo del Valori. Si tratterebbe dunque di stipulare un contratto con i lavoratori per cui ad essi venga data la possibilità di diventare piccoli proprietari: è il così detto «fitto a miglioria, con diritto d'acquisto».

Io non voglio trattenermi su quale delle due forme trovi più facile applicazione e porti a migliori risultati. Certo che prima di decidersi nell'adottare l'una o l'altra delle soluzioni proposte, o soluzioni consimili, è necessario esaminare attentamente la delicata questione.

Giustamente il Valori ci definisce i coloni - proprietari come «i veri pilastri» nella vita sociale della Nazione»: studiamo dunque il modo di favorire la piccola proprietà coltivatrice almeno dove è logico che essa continui le sue tradizioni; essa ha tutto l'interesse nella conservazione del capitale fondiario, nella completa utilizzazione del terreno, e pure essa ci fornisce la massima produzione lorda; crea nel coltivatore un sentimento di sicurezza e di attaccamento alla terra ed, infine, essa garantisce il benessere nella società.

***

Si studi dunque il problema anche in Friuli, si costituisca un Ente, finanziato dalle banche locali (e queste troverebbero una buona garanzia) che fiancheggi l'opera della Società per la Bonifica di recente costituzione.

Con minuzioso esame si cerchino le zone più adatte per la formazione della piccola proprietà: alle aziende che dovranno essere destinate allo appoderamento si faccia la sola sistemazione di messa a coltura del terreno (e questo per poter vedere il fondo a buone condizioni lasciando che in un secondo tempo e gradualmente il proprietario coltivatore vi compia delle ulteriori sistemazioni che richiedono un rilevante concorso di lavoro umano.

Ma dopo avvenuta la formazione della piccola proprietà, dobbiamo pensare anche ad aiutarla. Essa ha bisogno di essere diretta ed organizzata, specie all'inizio della sua costituzione: questo per metterla in grado di procurarsi con maggiore facilità i capitali di scorta necessari per la conduzione, per ciò che riguarda la direzione tecnica, per l'acquisto in comune di materie utili per l'agricoltura, per la vendita, per la utilizzazione dei prodotti sotto forma cooperativa. Favoriamo dunque il sorgere della piccola proprietà ma, se vogliamo che l'esperimento abbia esito felice, aiutiamola. Eviteremo così che il proprietario, lasciato in balia di se stesso, si carichi di debiti per poi trovarsi costretto a polverizzare la sua proprietà. E qui mi si potrà osservare che sempre la piccola proprietà è destinata a polverizzarsi in seguito alla morte del proprietario.... Ma, per evitare tale pericolo, anche in Italia potrebbe aver vita un istituto simile all'Anerbenrecht germanico che si prefigge lo scopo della conservazione dell'integrità del fondo alla morte del proprietario.

Il problema esposto, come si vede, è vasto e complesso; ma, data appunto la sua grande importanza demografico - sociale, anzichè venire scartato a priori deve essere studiato con la massima cura.

Sulla riuscita dell'esperimento non vi possono essere dubbi: esso ha un fortunato precedente ad Annone Veneto dove, come abbiamo visto, ha avuto la sua prima applicazione.

E, per concludere, consiglierei i dubbiosi a portarsi ad Annone, a fare una visita possibilmente minuziosa alla tenuta appoderata dell'Ente Rinascita: forse anch'essi, vedendo da vicino quello che può fare la volontà umana, sarebbero costretti a manifestare lo stesso sincero entusiasmo dimostrato dal benemerito presidente dell'Opera Naz. Combattenti, on. Manaresi, nell'ultima sua visita.

dott. Franco Veritti.

Conferenza "Pro Missioni Stimatine in Cina,,

Domenica scorsa nel Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, a cura del Comitato «Pro Missioni Stimatine», fu tenuto dal chiarissimo prof. cav. don Riccardo Piccioni una interessante conferenza con proiezioni a beneficio delle Missioni Stimatine in Cina.

Lo scelto, se non numeroso pubblico, accolse con un prolungato applauso il dotto oratore, che colla semplicità che gli è abituale si apprestava ad illustrare paesi poco noti quali sono i cinesi, coll'intento di fargli conoscere nelle loro bellezze naturali, nella loro civiltà, nei costumi, nei momenti e nelle religioni.

Riassumere la conferenza sarebbe compito arduo, basterà delinearla a grandi tratti, paghi se riusciremo a farne intuire l'alto spirito animatore.

L'origine e la storia del popolo Cinese, dice l'oratore, sono più o meno leggendarie; i loro costumi, le loro abitudini, e la stessa vita cittadina di Pechino, è primitiva mentre nelle campagne è troglodita e semi-barbara, moralmente depravata ed immersa nell'idolatria. La poligamia è comune; il padre ha diritto di vita e di morte sui figli. Per un cinese due soli nella vita sono gli affari importanti: «l'affare bianco» (lutto), i funerali, «l'affare rosso» il matrimonio. Le religioni sono il Taoismo, il Confucianismo, il Buddismo ed il Cattolicismo.

Mentre l'oratore con dotta e briosa parola svolge l'argomento, sullo schermo passano vedute interessantissime di paesaggi, di monumenti religiosi, di templi, di pagode di costumi, di tipi caratteristici che riscuotono l'ammirazione dell'intero uditorio.

Dalle cose viste ed udite nasce spontaneo il pensiero di quanto deve essere difficile la vita in quei paesi; e quando la vibrata parola dell'oratore dice delle fatiche, delle privazioni, dei sacrifici immensi che i Missionari devono sostenere per diffondere la civiltà alla luce della dottrina di Cristo, il cuore di tutti ha un palpito di commozione.

La brillante conferenza si chiude con parole di fede profonda, di alto sentimento patriottico e di elogio alla nostra Udine che prima fra le città consorelle si distingue per il suo nobile slancio a pro delle Missioni Cinesi. Egli dice:

«Udine sa di fare opera egregiamente italiana, perchè dove il missionario italiano pianta la Croce, vi innalza pure quella bandiera i cui fatidici colori sono un nobile intreccio colla dottrina di quel Cristo che venne a portare la Fede, l'Amore e la Speranza. Quelle terre dove il silenzio e la morte hanno sovranamente regnato, avranno un nuovo palpito di vita, e coi canti a Cristo risuonerà pure tra quelle solitudini un inno perenne di gratitudine all'Italia».

La conferenza, che è stata seguita col più vivo interesse è lungamente e calorosamente applaudita.

Confidiamo che altre anime generose conoscendo l'opera mirabile che svolgono i nostri Missionari, vorranno unirsi ai primi zelatori per poter con maggiore larghezza di mezzi sopperire ai loro bisogni ed aiutarli nel raggiungimento del nobile ideale.

R. d. P.

L'arresto del fallito sig. Tonutti per ingenti truffe

Stamane gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno tratto in arresto, nella sua abitazione di via Cividale N. 65, il commerciante sig. Antonio Tonutti, fallito recentemente in modo disastroso. L'arresto è avvenuto in seguito a mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria, essendo il Tonutti imputato di avere truffato le ditte Villani e Canova di Milano per lire 98.107.20.

Il Tonutti, che trovavasi a letto, si dimostrò sorpreso della mattutina visita degli agenti. Ma poi, senza dar segni di agitazione, si lasciò tradurre alle Carceri.

NOSTALGIE!

Quel tale Francesco Vasilicò fu Gio Batta (chi non ha letto questo nome su queste rubriche?) era appena stato dimesso dal carcere. Ne sentì per questo una nostalgia tale, da decidersi senz'altro e ritornarvi. Come? Semplicissimo.

Ieri sera entrò in casa del sig. Enrico Olivieri fu Natale, in via Tiberio, e si impossessò di una bicicletta. Il colpo non riuscì perchè fu scoperto dallo stesso Olivieri, che lo acciuffò e lo portò difilato alla vicina Caserma dei Carabinieri ove il Vasilicò fu dichiarato in arresto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. avv. Carnesi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancell. rag. Conforti.

OMICIDIO COLPOSO

La sera del 6 dicembre 1924, in via Martignacco, un'automobile guidata dal signor Alberto Galuppo di Vittorio, residente a Padova, andava a cozzare contro un carro, investendo il conducente Giovanni Passerini, da Villalta, che riportò gravi ferite. Trasportato all'Ospedale Civile e quindi a casa, il disgraziato spirava quattro giorni dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Il Galuppo comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere di omicidio colposo ed inosservanza delle disposizioni di polizia stradale perchè in quella tragica sera l'auto procedeva a fanali spenti.

L'imputato riaffermò all'udienza di aver fatto tutto il possibile per evitare la catastrofe, senza riuscirvi. Fu condannato a tre mesi col perdono.

UNA LITE DI ALCUNI ANNI PER UN LASCITO DI 900 LIRE

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale certo Luigi Scaunich di anni 56, di Cosizza, frazione del Comune di S. Leonardo, imputato di falso in testamento. Ed ecco i precedenti della vertenza giudiziaria: Nel 1913 la moglie dello Scaunich, certa Maria Tomasettig fu Andrea, moriva senza figli e il marito si dichiarava erede, denunciando in 900 lire la somma lasciatagli dalla defunta. Protestarono, però, i parenti, contestandogli il diritto all'eredità, la quale, secondo loro, doveva essere superiore alla somma denunciata. Ma lo Scanich fu chiamato alle armi e vi rimase durante tutta la guerra, cosicchè la questione fu ripresa al 1921, tempo in cui lo Scaunich passò al notaio cav. dott. Cucavaz di Cividale il testamento olografo. Ciò riaccese le ire dei parenti, i quali, rinnovarono le accuse di falsità del testamento, avvalorate dal fatto che — dicevano loro — la defunta Tomasettig era analfabeta.

Particolare, questo, che all'udienza è confermato dallo Scaunich. Il quale dice, però, di aver sempre ritenuto regolare il testamento della moglie, che quella avrà fatto scrivere sotto dettatura.

Il Tribunale non è del medesimo parere poichè condanna l'imputato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, che quegli però non sconterà per sopravvenuti condoni e amnistie.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Baldassi — Cancelliere: Aita.

LE CONSEGUENZE DI UNA SBORNIA

Antonio Riva fu Giuseppe d'anni 48, per essere stato sorpreso in istato di ubbriachezza — molesta e ripugnante — la sera del 28 febbraio u. s. fu passato in guardina.

Gli agenti dell'ordine, perquisendolo, gli trovarono in tasca un succhiello, ch'egli non seppe giustificare il possesso. Perciò fu denunciato e passato alle Carceri. Nel trapasso dalla guardina al Carcere Giudiziario, il Riva proferì alquanto bestemmie, perchè seccato dell'arresto.

Comparso ieri in giudizio reo: di porto abusivo di succhiello, di ubbriachezza e contravventore alla legge sulla bestemmia si buscò: 15 giorni d'arresto per il primo reato, 30 lire di ammenda per il secondo e 100 di ammenda per il terzo.

OMESSA DENUNCIA FUCILE DA CACCIA

Durante una perquisizione dei Carabinieri in casa di Michele Mazzola fu Giovanni d'anni 58 da Passons, fu sequestrato un fucile da caccia di proprietà del Mazzola stesso, ch'egli però non aveva denunciato.

Per questo ieri comparve in Pretura ove si buscò un mese d'arresto e la perdita dell'arma per la quale il giudice ordinò la confisca.

SEVERA CONDANNA DI UN CONTUMACE

L'ufficiale giudiziario recatosi in casa di Luigi Cullini fu Gio Batta di anni 25 dimorante in via Viola per procedere alla vendita di mobili pignorati con sentenza del Tribunale il 27 novembre u. s., e di proprietà del Cullini stesso, con sorpresa non si trovò più nulla, neanche il proprietario. Perciò ve lo denunciò per sottrazione di mobili pignorati.

Ieri in contumacia, il Cullini fu condannato a quattro mesi di reclusione ed a 500 lire di multa.

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Il 6 maggio u. s. un'automobile investiva in via Erasmo Valvason un ciclista, tale Pietro Dell'Oste, gettandolo a terra e causandogli lesioni guaribili in oltre 40 giorni.

Colui che guidava l'automobile, Attilio Delise di Augusto d'anni 22 da Trieste, fu denunciato per lesioni colpose e citato a comparire ieri al cospetto del Giudice.

Fu assolto però per insufficienza di prove, non essendo stato bene accertato se la colpa dell'incidente è dovuta a lui od al Pietro Dell'Oste.

VUOL TAGLIARLI IL COLLO PER 49 LIRE

Tale Zefferino Cosatti di Amadio d'anni 45 da Pasian di Prato, stanco di aspettare la restituzione di 49 lire prestate a Guglielmo Cosatti, un bel giorno e precisamente il 25 gennaio u. s., si recò in casa di questi minacciandolo, con una roncola in mano, di tagliargli il collo se non fosse stata liquidata la pendenza.

Per minaccie a mano armata comparve perciò ieri in Pretura ove però negò quanto gli si imputava.

Si buscò lo stesso 30 giorni di reclusione con la condizionale.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Morti: G. B. Della Siega fu Carlo a. 62 negoziante — Jone Dri di Ant. a. 8 — G. B. Saccavino fu Ant. a. 90 cordaio — Luigi Codutti fu Giov. a. 42 — Emilia Passon di Emilio a. 11 scolara — Luigia Zoia Palazzi fu Cesare a. 74 casal.

COLPITA CON UN BADILE DA UNA VICINANTE

Stamane verso le ore 9, fu medicato all'ospedale dal dott. Majeron, certa Allina Mattiussi d'anni 30 di Celeste dimorante in via Basaldella 58, per ferita lacero-contusa al capo. Riferì d'essere stata percossa con un badile da una vicinante con la quale era venuta a diverbio.

Guarirà salvo complicazioni in 15 giorni.

Serenamente, come visse, mancò ai vivi alle ore 18 di ieri

Luigia Caneva
ved. Cremese

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i figli Riccardo, Ernesta, Angelina in Pilutti, i nipoti Sabina e Riccardo Giodnani, i generi e parenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 corr. alle ore 10, partendo dalla casa Via Giuseppe Mazzini 12.

Non si mandano partecipazioni personali.

UDINE, 9 Marzo 1927.

LA FAMIGLIA BORGHELLO profondamente commossa ringrazia sentitamente quanti onorarono con la loro presenza o con manifestazioni di cordoglio la memoria della sua cara Estinta

Santa Ravanello ved. Borghello

UDINE, 9 marzo 1927.

ULTIMA ORA

Il Duce informa il Consiglio dei Ministri sulla situazione interna

ROMA, 8. — Questa mattina si è radunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Capo del Governo.

LA SITUAZIONE INTERNA

S. E. Mussolini ha iniziato la seduta col riferire sulla situazione interna, la quale, dal dicembre ad oggi, è completamente soddisfacente, dal punto di vista dell'ordine, della disciplina e della laboriosità delle popolazioni: non un solo incidente anche minimo di ordine politico ha turbato il calmo svolgimento della vita e della attività del popolo italiano.

S. E. il Capo del Governo rileva che, sotto la guida dell'on. Turati e in applicazione delle logiche e severe norme statutarie, il partito ha oggi il suo solido assetto interno. L'insediamento dei direttori provinciali si è svolto dovunque colla maggiore solennità, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, nonchè delle masse fasciste e ovunque è stato il prefetto a insediarli quale rappresentante diretto dello Stato fascista.

— Mentre il partito (soggiunge) depurandosi e perfezionandosi nella sua composizione, affina sempre più il senso delle sue alte responsabilità e della sua missione e diventa quale dev'essere uno strumento sempre più consapevole del regime che si incarna nel governo dello Stato; mentre tutto ciò si sviluppo con ritmo regolare e solenne, dall'altro lato l'inquadramento di tutte le forze della nazione nel regime procede con lo stesso ritmo.

In questa condizione di cose, l'ottavo annuale dei fasci stabilito pel 27 marzo riuscirà una grandiosa manifestazione di forze sopratutto giovanili. Si calcola che non meno di 60000 giovani entreranno in quel giorno nel partito e simultaneamente nella milizia, ricevendo insieme la tessera e il moschetto. Per ciò che concerne la situazione economica generale essa è contrassegnata da una lieve diminuzione dei prezzi al minuto e da una minore disoccupazione, grazie alla ripresa dei lavori agricoli primaverili.

Annuncia alcuni provvedimenti presi per modificare la legge elettorale politica nel senso che anche i prefetti possano sedere in Parlamento, quali deputati di collegi fuori però della loro giurisdizione; per accordare la facoltà al Governo di promuovere una revisione generale delle circoscrizioni comunali con ampliamento di taluni comuni riunendo anche più comuni in uno solo; per accordare esenzioni tributarie e fiscali all'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ed altri.

S. E. Mussolini riferisce sulla situazione politica estera, ed enuncia provvedimenti presi di recente o in procinto di essere proposti per meglio regolare certi servizi, per l'attuazione di leggi votate. Importantissimo, fra i progetti di legge enunciati dal Capo del Governo e Ministro degli esteri, sono quelli che riguardano la funzioni consolari che si vogliono meglio coordinate, mentre sarà pure aumentato il numero dei consoli, come le esigono le mutate condizioni del mondo, così sotto l'aspetto politico o quanto nell'economico.

Il nuovo ordinamento porta un aumento di 103 posti nel ruolo consolare con cui non solo sarà possibile provvedere alla sistemazione degli uffici oggi affidati ad estranei; ma anche provveder l'istituzione di circa 40 posti consolari nuovi per sorreggere la più vasta azione dell'Italia nel mondo e lo spirito più alto dei nostri connazionali là dove ai loro operosi agglomeramenti manchi ancora la presenza di un rappresentante ufficiale della Patria.

Sempre in riguardo alle rappresentanze del Governo all'estero, con altri provvedimenti saranno aboliti i gradi onorifici presso i Regi uffici all'estero; saranno opportunemente coordinate le funzioni dei cancellieri negli uffici diplomatici e consolari; saranno coordinati gli archivi ed il funzionamento d'ordine delle cancellerie; sarà disposto per una eccezionale ammissione di nuovi elementi nel ruolo consolare; saranno stabilite le norme che disciplinano l'assunzione di impieghi e di incarichi da parte di cittadini italiani all'estero; obbligando questi ad ottenere in ogni caso il nulla osta del R. Governo e comminando ai trasgressori pene che vanno fino alla restrizione della libertà personale ed alla perdita della cittadinanza.

Il Consiglio dei ministri approvò quindi altri provvedimenti, fra cui la ratifica del trattato relativo alla Bessarabia, firmato a Parigi il 28 ottobre 1920, del quale finora per ragioni di opportunità si era creduto di ritardare la definitiva sanzione.

***

Altri provvedimenti furono adottati, su proposta del Capo del Governo, che riguardano la Marina e la Aeronautica.

***

Il Consiglio dei ministri si radunerà anche oggi, alle 10.

Per applicare la tassa sui celibi
Disposizioni del Governo

ROMA, 8. — La «Tribuna» dice che la direzione generale delle imposte dirette ha inviato alle amministrazioni centrali, agli intendenti di finanza e agli uffici distrettuali una circolare contenente istruzioni per l'applicazione della tassa sui celibi. Base della procedura di accertamento è la dichiarazione che deve essere presentata da tutti i celibi obbligati all'imposta. Essa deve essere redatta sul modulo in uso per l'imposta complementare. In mancanza di qualsiasi accertamento, la dichiarazione deve contenere l'indicazione del reddito di cui comunque il contribuente gode. Se trattati di contribuente già colpito dall'imposta complementare, basterà che esso indichi il reddito complessivo netto accertato per l'imposta stessa per il 1927. Nel caso in cui il reddito soggetto ad imposta sia ancora in contestazione, il contribuente indicherà la cifra da esso dichiarata ed in mancanza di dichiarazione, quella accertata di ufficio. Entro il 1 cor. tutti i celibi devono aver consegnato la detta dichiarazione. Solamente i datori di lavoro entro il 15 aprile dovranno pagare la metà della quota di capitazione dei loro dipendenti. Tutti gli altri non sono obbligati per ora che alle semplici dichiarazioni di celibato e rispettivo reddito. Il pagamento della tassa avviene con l'iscrizione a ruolo.

Funzionari di Stato puniti per aver ricorso a raccomandazioni

ROMA, 8. — L'on. Suardo ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

«Poichè, nonostante ripetute diffide, continuano a pervenire raccomandazioni da persone estranee a favore di funzionari, il Ministero ha iniziato a carico degli stessi l'applicazione di sanzioni disciplinari. Sono stati oggetto di tali sanzioni, fra gli altri, il vice-prefetto Lippi, i consiglieri Sannini, Lebisi, Licheri, Zinno che per il loro grado tanto più avrebbero dovuto sentire l'obbligo di osservare il divieto imposto. Altri più gravi provvedimenti saranno applicati ove il deprecato sistema di ricorrere a raccomandazioni non venga completamente abbandonato. Tutto quello che i funzionari desiderano per la loro carriera e per le loro residenze può essere chiesto da essi, oltrechè ufficialmente per via gerarchica, anche ufficiosamente al sottosegretario di Stato od al capo del Gabinetto, o al capo del personale, e tali richieste saranno esaminate con la migliore disposizione possibile, compatibilmente con le esigenze del servizio, mentre ciò non avverrà in caso di raccomandazioni. Pregasi diffidare nuovamente in tale senso i funzionari dipendenti».

Le visite di un ministro turco a Roma

ROMA, 9. — Stamane il ministro della P. I. della repubblica Turca, S. E. Mustafà Nadjati Bey in compagnia dei sigg. Mohmed Emin, presidente del consiglio della istruzione e Namik Ismail, direttore generale delle belle arti, ha visitato alcuni istituti scolastici della capitale e precisamente il gruppo delle scuole elementari del governatorato in via Tevere, a scuola all'aperto presso il Colosseo, il regio ginnasio liceo T. Mamiani.

Guidato dall'ispettore centrale delle scuole medie prof. Alemanni, e dal direttore generale delle scuole del governaorato, prof. Padellaro, il ministro entrò nelle classi accolto ovunque dai dirigenti, dagli insegnanti, dagli alunni con manifesti segni di ossequio e deferente cordialità. Particolarmente interessante riuscì la visita alla scuola all'aperto, dove il ministro espresse il suo vivo compiacimento per l'alata opera di tutela igienica ed educativa di cui quegli alunni sono soggetti. Al ginnasio liceo Mamiani, il preside prof. Monti Buzzetti, rivolse e fece rivolgere dagli alunni parole di saluto all'insigne personaggio che mostrò di aggradirle assai. Fecero in tutte le scuole servizio inappuntabile di onore gli avanguardisti e i balilla. Nel pomeriggio S. E. Mustafà e il signor Namik hanno visitato la regia galleria Borghese, il Palatino e il Foro, accompagnati dal prof. Bartoli. Gli stessi, insieme con S. E. l'ambasciatore della repubblica Turca, sono stati poi ricevuti dal ministro dell'istruzione, on. Fedele che li ha intrattenuti in cordiale colloquio.

Notabilità argentine in Italia

GENOVA, 9. — Col piroscafo Giulio Cesare proveniente da Bunos Ayres sono giunti parcchtaoinxzfiifiifi— res sono giunte parecchie notabilità argentine e tra esse il cavaliere di gran croce Giacomo Piñasco presidente del Banco de l'Italia Y Rio e del comitato per il monumento al generale Belgrano. Fra giorni egli partirà per Roma per prendere accordi con il governo circa la inaugurazione del monumento al generale Belgrano che avrà luogo in Genova nel luglio prossimo con l'intervento del ministro degli esteri d'Argentina Gallardo, e di una commissione delle più spiccate personalità argentine che giungeranno con una corazzata argentina. Con lo stesso piroscafo è pure giunto, proveniente da Barcellona, l'aviatore spagnolo Ramon Franco, il quale si prepara a compiere un raid attorno al mondo, partendo probabilmente dall'Italia.

I locali della clinica chirurgica inaugurati a Padova

PADOVA, 9. — Alla presenza delle autorità cittadine sono stati inaugurati stamane i locali della nuova clinica chirurgica della R. Università, istituto sorto mercè l'interessamento del Capo del Governo che dispose per lo stanziamento dei fondi necessari. A ricordo dell'alto intervento del Duce e dell'opera del direttore della clinica prof. Donati, gli studenti universitari hanno voluto murare una lapide commemorativa che è stata scoperta stamane durante l'inaugurazione dei locali. Il pro Rettore dell'Università prof. Soller, ha letto telegrammi del ministro Fedele e del sottosegretario di stato on. Bodrero. Hanno parlato fra gli altri il vice podestà avv. Bonsembiante, il prof. Casagrandi, il preside della facoltà medica ed il prof. Donati, tutti esprimendo fervidi e devoti ringraziamenti al Duce. Lo scoprimento della lapide ha suscitato calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il sen. Mazzoni parla su Ugo Foscolo

TORINO, 9. — Il sen. Guido Mazzoni, su invito e per iniziativa del sindacato regionale piemontese dei giornalisti che sotto la guida del nuovo segretario Eugenio Bertuetti prosegue i corsi di cultura fascista iniziati dall'on. Pedrazzi, ha parlato nel salone della camera di commercio su Ugo Foscolo del quale ricorre quest'anno il centenario della morte. Sono intervenute le maggiori autorità cittadine, senatori, deputati, rappresentanti del fascio, della milizia, giornalisti, rappresentanti del corpo accademico e personalità delle lettere delle scienze e delle arti. Il sen. Mazzoni ha, con fervida parola rievocato la vita del Foscolo ed ha messo in rilievo i suoi meriti di precursore di bella maniera giornalistica che poi si svolse nell'ottocento e le sue doti di critico, ricordando, infine, il suo odio per le sette che perseguivano interessi personali e non di pubblico vantaggio, ed il suo ardente amore per l'Italia indipendente e potente.

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del sen. Mazzoni.

De Pinedo agli uffici della Italcable a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 9. — Il comandante De Pinedo stamane ha visitato gli uffici dell'Italcable di Buenos Ayres. Il comandante che si è presentato senza alcun preavviso appena riconosciuto è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte degli impiegati presenti. Il direttore locale lo ha accompagnato a visitare gli impianti e gli ha offerto una medaglia d'oro della compagnia a ricordo della graditissima visita. L'eroico aviatore ha voluto ripetere la espressione della sua ammirazione per la organizzazione della Compagnia Italiana ed il suo compiacimento per l'assistenza trovata ovunque da parte del personale degli uffici della Italcable.

Scheletro dell'epoca glaciale rinvenuto sulle rive della Plata

L'«United Press» riceve da Buenos Aires:

La missione scientifica inviata dal Museo di storia naturale della Plata ha scoperta presso le sponde del fiume uno scheletro quasi completo di magaterio, magnifico esemplare dell'epoca glaciale.

Lo scheletro rivela che il magaterio rassomiglia ad un bratipo e aveva le porpozioni di un elefante.

Si uccide in chiesa

BARI, 8. — Iersera, poco dopo che il sacrestano aveva chiusa la chiesa dei Santi Medici, si presentò un individuo che chiese l'apertura del tempio per sciogliere un voto.

Il sacrestano cedette alle vive insistenze dello sconosciuto, che recava con sè due candele; e aprì il tempio. Ma appena, entrato, e mentre il sacrestano si accingeva ad accendere le candele in onore dei Santi, senti gridare: «Ai Santi mie Medici!», e un tonfo. Lo sconosciuto giaceva a terra con un pugnale inferto nel petto, e spirava quasi subito. In preda allo spavento, il sacrestano invocò al soccorso. Accorsero subito sul posto i carabinieri, che provvedettero a far trasportare lo sconosciuto all'ospedale civico.

Indosso allo sconosciuto fu rinvenuto un biglietto che diceva: «Mi suicido per disperazione. Mi chiamo Giuseppe Spadoni, di Nicola, residente a Bari, in via Carducci, 4».

Il terremoto nel Giappone
Duemila vittime
L'organizzazione dei soccorsi

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter ha da Kioto: *Si annuncia ufficialmente che il numero delle vittime del terremoto verificatosi ieri è di circa duemila. Un rapporto del prefetto di polizia pubblicato dai giornali dice che si deplorano mille tra morti e feriti a Mineyama e in quattro villaggi vicini. Vari stranieri sarebbero rimasti feriti a Osacha ed a Yoke. Le autorità procedono all'organizzazione dei soccorsi.*

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 88.50 — Londra 109.90 — New York 22.60 — Zurigo 435 — Belgio 62.75.

Il governo di Poincarè sostiene battaglia sulla questione finanzia. e sulla sistemazione dei debiti

PARIGI, 9. (Camera dei Deputati). — La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza del sig. Buisson. Si riprende la discussione sugli affitti rurali a lunga scadenza che dura fino alle 17.30, dinanzi a un numero scarso di deputati. Quando il presidente annuncia la discussione della proposta di mozione presentata dal deputato Vincent Auriol circa la discussione della sistemazione dei debiti, l'aula si affolla rapidamente. Vincent prende la parola per sostebere che se la camera respingesse la sua mozione verrebbe implicitamente ad approvare gli accordi provvisori sui debiti alleati non ancora ratificati.

Sale quindi alla tribuna il presidente del consiglio Poincarè il quale afferma che la firma degli accordi provvisori per i debiti colla Inghilterra e l'America non pregiudica l'avvenire e che le prerogative del parlamento sono interamente tutelate. — La Francia, egli dice, è incapace di non riconoscere i propri debiti, non ha mai detto di non riconoscerli e li pagherà in tutta la misura delle proprie possibilità. Può oggi grazie alla situazione finanziaria pagare 6 milioni di sterline all'Inghilterra e 10 milioni di dollari all'America. Sarebbe dannoso attualmente aprire una discussione che porterebbe danno all'interesse finanziario e politico della Francia. Poincarè conclude chiedendo alla camera un voto di intera fiducia che permetta al governo di continuare nella sua opera finanziaria.

Dopo il discorso di Poincarè, Vincent Auriol riprende la parola e ripete le dichiarazioni fatte, esprimendo la speranza che la camera vorrà dedicare un'ampia discussione alla questione dei debiti interalleati. Il deputato Mallvy ricorda che la commissione delle finanze della camera è contraria a qualsiasi discussione e chiede l'aggiornamento della discussione della proposta di Vincent Auriol.

Cazalis, a nome della maggioranza radicosocialista, Morel a nome della sinistra radicale, Dubois a nome dell'unione repubblicana democratica dichiarano che voteranno a favore dell'aggiornamento. Morel a nome dei repubblicani socialisti, specifica che nei riguardi della sistemazione del debito francese si tratta finora solamente di una operazione di tesoreria che, come ha dichiarato Poincarè, non impegna affatto l'avvenire e perciò voterà a favore dell'aggiornamento. Bouly infine a nome di alcuni socialisti dichiara che voterà contro l'aggiornamento. Il Governo domanda l'aggiornamento della discussione immediata proposta da Auriol e pone la questione di fiducia. La Camera, con 353 voti contro 180 respinge la mozione di Vincent Auriol.

Gravi dichiarazioni di Chamberlain sulla politica dei Soviet

GINEVRA, 9. — Chamberlain ha fatto oggi all'hotel Beaurivage delle dichiarazioni ai giornalisti rappresentanti della stampa internazionale e dopo di avere accennato all'importanza di taluno questioni all'ordine del giorno del consiglio, Chamberlain ha detto:

— in generale, quando i ministri degli esteri dei vari paesi si riuniscono a Ginevra si tende a credere che vi siano grandi problemi da discutere e che si voglia in ogni momento rifar la politica mondiale. Per quanto concerne la Granbretagna ciò non è. Noi non abbiamo mai cercato di creare difficoltà o torbidi, ma abbiamo sempre perseguito, e perseguiremo un solo scopo: quello di consolidare la pace. L'Inghilterra non vuole mutare questa sua politica ed essa non ha segreti di sorta specialmente perchè un ministro inglese non può impegnarsi senza consenso del parlamento. Circa la Cina sono di avviso che gli antichi trattati possono essere modificati. Spero che la guerra civile terminerà presto e che potremo essere in grado di trattare con un governo stabile. Se la Società delle Nazioni non è intervenuta nel conflitto ciò si deve al fatto che questo ha un carattere particolare, ma se ad un dato momento l'intervento sembrerà opportuno saremo lieti di cogliere l'occasione. Circa la Russia le nostre relazioni sono anormali. E' una situazione sulla quale ho dovuto molto seriamente richiamare l'attenzione del governo dei Soviet. La risposta che ebbi non mi sorprese ma sono i fatti e non le parole che avrebbero potuto cambiare la situazione. E' senza esempio il fatto che un governo il quale mantiene relazioni diplomatiche con un altro paese persegue talora per mezzo di suoi organi francamente ufficiali, talora per mezzo di organi solo apparentemente non ufficiali, una politica di aperta ostilità riguardo al paese medesimo. Se abbiamo finora tollerato ciò, è stato soltanto per riguardo verso gli altri paesi, e per scongiurare una nuova causa di turbamento mondiale. Su domanda poi di qualche giornalista, Chamberlain rispose di non avere mai avuta intenzione di costituire una lega antibolscevica.

Una conferenza per il disarmo navale?
L'iniziativa degli Stati Uniti

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter ha da Washington: Nel caso in cui la Granbretagna e il Giappone rispondessero favorevolmente alla proposta degli Stati Uniti di riunire una conferenza per la limitazione degli armamenti navali, la quale avrebbe luogo a Ginevra non prima del primo giugno prossimo, sarà probabilmente chiesto all'Italia e alla Francia di inviare alla conferenza i propri rappresentanti a titolo di osservatori.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Pietro, Amadio e Luigi Rossi esercente osteria a Villacaccia, E' stato nominato giudice del. il cav. avv. Santontaso, curatore provvisorio il rag. cav. Assuero della Maestra, fissando la prima adunanza dei creditori al 21 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 stesso la chiusura del processo di verifica al 4 aprile.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza dei falliti i quali hanno presentato un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 127.994.85, passivo lire 143.396.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato a curatori definitivi: nel fallimento di Guglielmo Cecchini il curatore provvisorio dott. Arturo Padana, nel fallimento Augusto Della Favera il curatore provvisorio sig. avv. Moschetti.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio Conti, tra: l'Associazione Agraria Friulana con sede in Udine, Pecile Angiola fu dott. Domenico in Denti di Piraino, Capsoni avv. cav. Urbano fu Vincenzo, Luchini cav. Leonardo fu Giacomo, Micoli-Toscano cav. uff. Giovanni fu Luigi, di Caporiacco on. grand. uff. co. Gino fu Francesco, ditta da Rin, Vendruscolo, Bergamo Gino e Giovanni fu Giovanni, ditta F.lli Volpe e dott. Giacomo Luchini, Viloresi agronomo cav. Achille fu Enrico, Orgnani-Martina nob. comm. Giuseppe fu G. B., venne costituita una Società Anonima corrente in Udine, ed avente per oggetto il commercio sotto forma di rappresentanza di macchine agricole e materie utili all'agricoltura, denominata «Società Agraria Friulana» con il capitale di L. 101.000, elevabile sino a L. 300.000, per delibera Consigliare, avente la durata di un decennio, salvo proroga.

Detto capitale costituito da azioni da L. 1000, ciascuna venne assunto dall'Associazione Agraria Friulana per L. 1000, dagli altri per L. 10000, ciascuno.

RESCISSIONE

Con atti del notaio Conti, i signori Tellini cav. Edoardo fu Gio Batta e Magda o Maddalena Sbuelz fu Antonio ved. De Pilosio e quest'ultima quale erede del marito De Pilosio dott. nob. Antonio fu Giuseppe, hanno receduto, dalla Società in accomandita semplice «L. Agnola e C.» corrente in Udine, e ciò in esecuzione del contratto 14-12-1922 N. 4626, Notaio Conti. Venne riconosciuto dai cedenti il diritto nel sig. Luigi Agnola fu Domenico di continuare a valersi della ragione sociale: «L. Agnola e C.i».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione s. o.: 741.06 — Pressione al mare: 753.02 — Temperatura: 6.7 — Umidità: 78 — Vento: Nord debole — Tempo: bello.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 13; minima 0.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza, giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERE disponendo ore libere farebbe piccole amministrazioni. Scrivere Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGAZZA bella presenza cercasi da coniugi soli come donna servizio buon mensile. Scrivere o presentarsi Vallecchi, Orso 20, Milano.

CERCASI ragazzo quindicenne possibilmente pratico ramo tessuti. Serie referenze. Rivolgersi Cassetta 39, Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE Società Anonima con fabbrica in Italia cerca agenti circondariali di moralità e disponenti cauzione. Sarà data preferenza a personale che abbia trattato le assicurazioni o la vendita di macchine tecniche. Offerte con referenze e posti occupati a Cassetta 42, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

CERCO abitazione cinque sei vani. Rivolgersi Calzaturificio Italiano Via Vittorio Veneto 8.

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina. Scrivere Cassetta 41, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA da letto a bomba radice antica e sala pranzo in stile Bolognese noce antica vendesi occasione.

COMMERCIALI

CASSAFORTE Viennese piccola vendesi d'occasione. Cambiovalute Ellero, Udine.

CERCASI refrigerante per uso macelleria. Per offerte Bar Venerio, Udine.

501.39 serie bollata, 6 ruote gommata a nuovo 13,000 vendesi via Savorgnana 18.

VENDESI affittasi casa 6 vani via Francesco Mantica 41, interno 3.

MAGAZZINIERE, direttore importante ditta, o impiego, cerca persona seria pratica affari, attivissima, scopo migliorare. Referenze ottime. Scrivere Cassetta 43, Unione Pubblicità, Udine.

Essiccatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale di Spilimbergo

ESSICCATOIO BOZZOLI COOP. INTERMADAMENTALE DI SPILIMBERGO:

Tutti i soci dell'Essiccatoio Bozzoli Coop. Intermandamentale sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 27 corr. alle ore 10 in prima convocazione ed eventualmente il 3 aprile p. v. alla stessa ora in seconda convocazione per modificare l'art. 31 dello Statuto come dal seguente

ORDINE DEL GIORNO

Art. 31 (vecchio)	Art. 31 (come si propone di modificare)
La Società è amministrata da un Consiglio composto di *undici* membri eletti fra soci dell'assemblea generale. Esso nomina nel suo seno un Presidente, un Vice-Presidente ed un Segretario, il quale può anche essere scelto fuori dei componenti il Consiglio.	La Società è amministrata da un Consiglio composto di *quindici* membri eletti fra i soci dell'assemblea generale. Esso nomina nel suo seno un Presidente, un Vice-Presidente ed un Segretario, il quale può anche essere scelto fuori dei componenti il Consiglio.
	Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione i soci che non partecipino alle operazioni sociali e che abbiano interessi incompatibili con quelli dell'Essiccatoio come: ammassatori; mediatori di bozzoli e sete, filandieri ecc.
I Consiglieri d'Amministrazione durano in carica tre anni, scadono per turno di un terzo e possono venire rieletti.	I Consiglieri d'amministrazione durano in carica tre anni, scadono per turno di un terzo e possono venire rieletti.
I Consiglieri avranno diritto al rimborso delle spese borsuali o su proposta dei Sindaci, ad una medaglia di presenza. Pure su proposta dei Sindaci potrà venire corrisposto una equa indennità a quei Consiglieri ai quali fossero affidati incarichi speciali.	I Consiglieri avranno diritto al rimborso delle spese borsuali o su proposta dei Sindaci, ad una medaglia di presenza. Pure su proposta dei Sindaci potrà venire corrisposto una equa indennità a quei Consiglieri ai quali fossero affidati incarichi speciali.
Per il rinnovamento del Consiglio e per i casi di vacanza, si osserverà il disposto degli art. 124 e 125 Codice di Commercio.	Per il rinnovamento del Consiglio e per i casi di vacanza, si osserverà il disposto degli art. 124 e 125 Codice di Commercio.

IL PRESIDENTE
Cesco di Prampero

N.B. *Ciascun socio ha diritto (art. 25 dello Statuto) ad un solo voto, e può rappresentare e votare per un altro socio del quale abbia ricevuto delega mediante lettera.*

Per la legale costituzione dell'assemblea in prima convocazione (art. 26 dello Statuto) è necessario l'intervento di tanti soci quanti rappresentino la metà del capitale sociale.

In seconda convocazione (art. 29 dello Statuto) è necessaria invece la presenza di almeno un quinto dei soci aventi diritto a voto.

Spilimbergo, 7 marzo 1927.